



Dicastero territorio e mobilità

Pianificazione

Catasto

Mobilità

Via al Ticino 6

6514 Sementina

T +41 (0) 58 203 15 00

pianificazione@bellinzona.ch

Piano regolatore

Variante

Tutela dei beni culturali

Rapporto di pianificazione

***Documento accompagnante
il messaggio municipale no. 4034***

**ATTO DI PUBBLICAZIONE
dal 08.04.2019 al 22.05.2019**

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Mario Brenda

Il Segretario:
Philippe Bernasconi

aprile 2019



urbass fgm

Operatore urbass fgm

Dr. Arch. Fabio Giacomazzi

Gruppo di progetto urbass fgm Manno

Dr. Arch. Fabio Giacomazzi, capoprogetto

Arch. Cristina Bocchi, collaboratrice / Alex Sollero, collaboratore

Sara Von Wartburg, segretaria/disegnatrice

urbass fgm

CH-6928 Manno - Via Vedeggio 1 - CP 524
Tel +41 91 751 90 08 / 09
manno@urbass.ch - www.urbass.ch

Indice

Premessa	3
1. Procedimento e metodologia di lavoro	4
1.1 Il censimento dell'Ufficio dei beni culturali	4
1.2 Valutazione storico-architettonica e urbanistica	5
1.3 I lavori della Commissione consultiva	5
2. Tutele vigenti	7
2.1 Beni culturali d'interesse cantonale	7
2.2 Tutele locali	8
2.3 Inventario ISOS	9
3. Proposte per i beni culturali d'interesse cantonale	10
3.1 Considerazioni preliminari	10
3.2 Edifici	10
3.3 Insediamenti – Quartiere San Giovanni	11
3.4 Perimetri di rispetto (PRisp)	11
4. Proposte di tutela d'interesse locale	13
4.1 Premessa	13
4.2 Approccio contestuale	13
4.3 Scelte di tutela per categorie di edifici	15
4.3.1 Raggruppamento per categorie	15
4.3.2 Edifici di servizio	15
4.3.3 Edifici di culto	16
4.3.4 Edifici civili	16
4.3.5 Monumenti, statue, sculture, fontane	16
4.3.6 Diversi	17
4.3.7 Dati riassuntivi	17
4.4 Tematiche particolari	18
4.4.1 Giardini	18
4.4.2 Edifici del Centro storico	18
4.5 Compendio dei vincoli di tutela	18
5. Modifiche normative	19
5.1 Considerazioni generali	19
5.2 Commento alle singole modifiche	19
6. Esiti dell'esame preliminare e della consultazione	22
6.1 Esame preliminare	22
6.2 Informazione pubblica e consultazione	23
7. Conclusioni e prossimi passi	24

Allegati

- A Compendio dei beni culturali tutelati d'interesse cantonale
- B Compendio dei beni culturali tutelati d'interesse locale
- C Schede descrittive dei perimetri di protezione

Documenti di variante annessi

1. Modifiche normative connesse con la tutela dei beni culturali (artt. 34, 34bis, 35, 36bis, 37)
 - Allegato A: Elenco dei beni culturali di interesse cantonale
 - Allegato B: Elenco dei beni culturali di interesse locale
2. Piano d'insieme dei beni culturali, scala 1:3'000
3. Piano del paesaggio aggiornato, scala 1:4'000

Premessa

Nel mese di maggio 2014 l'Ufficio dei beni culturali (UBC) ha trasmesso al Municipio di Bellinzona il censimento degli edifici che potrebbero entrare in considerazione per una tutela ai sensi della Legge sui beni culturali (LBC) del 1997.

Nel censimento prodotto dall'UBC figuravano 322 proposte di singoli edifici, 309 proposti per una tutela comunale e 13 per una tutela cantonale.

Con il Messaggio municipale no. 3815 del 7 maggio 2014 accompagnante la richiesta di credito necessaria per lo studio della variante di Piano regolatore inerente alla tutela dei beni culturali, il Municipio, dopo aver esposto il quadro di riferimento tecnico e giuridico, ha indicato gli intendimenti e il modo di procedere per la scelta delle tutele.

Il 25 novembre 2014 il Municipio ci ha affidato il mandato di consulenza in appoggio alle scelte e decisioni del Comune, sulla base della nostra offerta e progetto di lavoro del 7 aprile 2014.

Nel contempo il Municipio ha nominato una Commissione consultiva, formata da Municipali e Consiglieri comunali, incaricata di elaborare delle proposte di tutela all'indirizzo dell'Esecutivo, sulla base delle analisi e indicazioni fornite dal nostro ufficio.

La messa sotto tutela dei beni culturali è un vincolo pianificatorio, che segue la procedura di elaborazione, di adozione e di approvazione di una variante di Piano regolatore. Il presente rapporto riassume il procedimento, la metodologia e i risultati delle scelte operate dal Municipio sulla base delle valutazioni svolte dalla Commissione consultiva, con l'accompagnamento fornito dal nostro ufficio.

Il risultato dei lavori della commissione, vidimato dal Municipio, è stato trasmesso al Dipartimento del territorio per l'esame preliminare dei servizi cantonali il 28 ottobre 2015. Il rapporto d'esame preliminare è del 26 gennaio 2017. Il presente rapporto di pianificazione al cap. 6 da conto di come il Municipio abbia dato seguito alle osservazioni dei servizi cantonali nell'ambito dell'esame preliminare.

Dopo l'aggiornamento delle proposte di tutela, in cui è stata coinvolta anche la Commissione consultiva, la documentazione aggiornata a seguito dell'esame preliminare e il rapporto d'esame preliminare stesso, sono stati oggetto di pubblica esposizione dal 6 febbraio al 7 marzo 2017, in ossequio all'obbligo di informazione e consultazione pubblica ai sensi degli artt. 26 Lst e 6 e 7 RLst). Il presente rapporto di pianificazione al cap. 6 riporta gli esiti dell'esame preliminare e della consultazione.

Il presente rapporto con il relativo incarto di variante accompagna il Messaggio municipale che viene sottoposto al Consiglio comunale per adozione.

1. Procedimento e metodologia di lavoro

1.1 Il censimento dell'Ufficio dei beni culturali

L'Ufficio dei beni culturali (UBC) con il coinvolgimento e l'accordo della Commissione cantonale dei beni culturali aveva allestito una prima lista comprendente ca. 900 comprendenti gli oggetti da proteggere sul piano cantonale e quelli fra cui valutare i beni da tutelare sul piano locale.

Dei ca. 900 beni d'interesse storico-culturale nel frattempo censiti dal Servizio inventario dell'UBC, 86 già protetti dal PR attuale (53 d'interesse cantonale e 33 d'interesse locale).

Con l'invio del 6 maggio 2014 l'UBC ha proposto una nuova protezione sul piano cantonale per 13 beni (11 integrali – con oggetto tutto il bene – e 2 parziali – solo una parte del singolo bene) e ne indica altri 309 (272 integrali e 37 parziali) come potenzialmente degni di protezione, fra i quali valutare quelli nuovi da tutelare sul piano comunale. Mentre i rimanenti oggetti censiti non sono proposti per un'eventuale tutela, in quanto giudicati non degni di protezione ai sensi della LBC.

L'UBC ha strutturato il suo censimento in 15 comparti di riferimento, così stabiliti:

- Comparto 1 Ravecchia
- Comparto 2 Nocca
- Comparto 3 Sud-ovest
- Comparto 4 Via Vela
- Comparto 5 San Giovanni
- Comparto 6 Prato Carasso
- Comparto 7 Stazione
- Comparto 8 Edifici pubblici
- Comparto 9 Carasso
- Comparto 10 Galbisio
- Comparto 11 Daro
- Comparto 12 Artore
- Comparto 13 Nucleo
- Comparto 14 Monti est
- Comparto 15 Monti ovest



Comparti di riferimento delle schede di rilievo dei Beni culturali, Ufficio Beni Culturali, Bellinzona

Le singole schede d'oggetto per ogni comparto sono precedute da una descrizione storico-urbanistica del comparto stesso, anche se poi manca nelle singole schede un chiaro ed esplicito riferimento alla descrizione, che ne giustifichi la proposta. Nel successivo lavoro di valutazione e di scelta a livello Comunale (operatore, Commissione consultiva, Municipio) si è fatto riferimento a quelle descrizioni, affinandole, approfondendole e focalizzandole su alcuni settori specifici del territorio edificato nell'ambito dell'approccio contestuale (v. cap. 4.2).

1.2 Valutazione storico-architettonica e urbanistica

L'impostazione metodologica è stata definita nella lettera-offerta del 7 aprile 2014 all'attenzione del Municipio.

L'analisi iniziale da parte del nostro ufficio ha preso in considerazione i seguenti aspetti:

- valore oggettivo dell'edificio dal profilo storico-architettonico e affettivo;
- valutazione del degrado e delle alterazioni subite, rispettivamente del potenziale di recupero rispetto allo stato originario;
- aspetto contestuale: l'edificio da tutelare può essere un elemento suscettibile di integrarsi in una valida prospettiva di sviluppo dell'edificazione del contesto o si trova in conflitto con lo stesso?
- aspetto economico: la tutela dell'edificio comporta una riduzione delle possibilità di sfruttamento quantitativo del fondo in base alle norme di zona tale da creare i presupposti per un espropriazione materiale? A tale scopo è stato calcolato il potenziale residuo dei fondi degli edifici censiti ubicati in zone edificabili che permettono una nuova edificazione e una valutazione di eventuali possibilità di inserimento di nuovi volumi edificati nel rispetto degli obiettivi di tutela, rispettivamente – se ciò non fosse possibile o ammissibile – della riduzione del potenziale edificatorio del fondo.

Il lavoro di preparazione così inteso è servito a garantire la continuità e la coerenza dei criteri di scelta.

Sulla base di tali valutazioni, le proposte di tutela, rispettivamente di non tutela, sono state sottoposte per preavviso ad una Commissione consultiva appositamente istituita, che ha espresso i propri preavvisi, e quindi il Municipio ha effettuato una sua scelta finale.

Le scelte del Municipio si sono basate su criteri legati ad un apprezzamento del valore storico-architettonico del singolo edificio, all'assenza o meno di possibilità di sviluppi edificatori e urbanistici auspicati alternativa alla tutela, e alle implicazioni finanziarie per il Comune.

Questo tipo di analisi ha coinvolto anche le nuove proposte di tutela cantonale di edifici privati, situati nelle zone destinate a nuova edificazione; anche se la decisione sulla tutela di questi è di competenza cantonale, il Municipio è chiamato ad esprimersi in merito.

1.3 I lavori della Commissione consultiva

Al fine di preparare le decisioni in merito alle scelte di tutela, il Municipio in data 19 novembre 2014 ha nominato una Commissione consultiva, così composta:

- Mario Branda, Sindaco (Presidente)
- Simone Gianini, Municipale (Capo dicastero territorio e mobilità)
- Giorgio Soldini, Municipale
- Luca Buzzi, Consigliere comunale
- Michele Cenzi, Consigliere comunale
- Ronnie David, Consigliere comunale
- Filippo Malacrida, Consigliere comunale
- Paolo Camillo Minotti, Consigliere comunale
- Nicola Pasteris, Consigliere comunale

- Mattia Sormani, Consigliere comunale

I lavori sono stati accompagnati in qualità di segretario dall'Arch. Fabiola Nonella Donadini, Direttrice del Dicastero territorio e mobilità.

La Commissione ha articolato i suoi lavori in 9 sedute tra dicembre 2014 e giugno 2015. Dopo aver definito l'impostazione del lavoro, l'approccio metodologico e i criteri di scelta, la Commissione ha man mano fatto passare le varie proposte distinte per categorie di edifici, così come classate nel censimento dell'Ufficio dei beni culturali (architettura industriale, architettura militare, architettura religiosa, architettura rurale, edifici di servizio, elementi e parti architettonici, giardini, manufatti, vie storiche). Le palazzine e le residenze singole, in considerazione del gran numero e della loro distribuzione sul territorio che crea degli insiemi significativi, sono state esaminate per quartieri.

Nella fase finale gli edifici privati scelti da tutelare e situati in zone di nuova edificazione sono stati riesaminati alla luce delle possibili riduzioni del potenziale edificatorio che la tutela potrebbe comportare.

I preavvisi della Commissione consultiva sono stati consolidati nell'ultima seduta del 11 giugno 2015 e le conclusioni sono state riprese in una tabella generale, che è stata trasmessa al Municipio.

2. Tutele vigenti

2.1 Beni culturali d'interesse cantonale

Le tutele vigenti a livello cantonale sono le seguenti

No. PR	Mapp.	Denominazione
1.	1265	Chiesa Collegiata dei SS. Pietro, Paolo e Stefano
2.	1406	Oratorio di S. Marta
3.	1285	Oratorio del Corpus Domini
4.	798	Chiesa di San Biagio
5.	860, 861	Chiesa e convento di S. Maria delle Grazie
6.	2904	Chiesa e convento del Sacro Cuore
7.	1180	Chiesa di San Giovanni
8.	1318	Chiesa di San Rocco
9.	1036	Castel Grande
10.	994	Castello di Montebello
11.	5288	Castello di Sasso Corbaro
12.	992, 994, 999, 1027, 1212, 1311, 1329, 1335, 1337, 1367, 1637, 1463, 2626, 4918, 6265, 1036, 4239, 4972, 6102	Mura cittadine e Murata
13.	156	Bagno pubblico
14.	4012	Ex Ginnasio cantonale
15.	1805	Casa Rotalinti
16.	1329	Palazzo Comunale
17.	1280	Banca Società Bancaria Ticinese
18.	1353	Teatro Sociale
19.	1174	Palazzo ex Ginevrina
20.	967	Palazzo Banca Raiffeisen Bellinzonese
21.	1378	Casa Sacchi
22.	1373	Casa Sacchi, già Molo
23.	4735	Facciata della Casa Rossa
24.	3334	Casa Patriziale (Carasso)
25.	533	Casa d'appartamenti
26.	4708, 4709, 4710	Casa d'appartamenti
27.	396	Casa d'appartamenti
-	1223, 1224, 1225, 1226	Portici che circondano Piazza Nosetto
-	1229	Facciata con portale dell'antica casa Chicherio
-	4737	Elementi dell'antica casa Bruni
-	1349	Soffitto ligneo con stemma dei Rusca e dei Pusterla e capitello con stemma dei Rusca
-	5951	Portale con stemma dei Molo
-	1221	Portale con stemma del casato dei Rusconi

No. PR	Mapp.	Denominazione
-	1330	Portale con stemma dei Chicherio
-	1237	Portale con stemma del casato Zezi
-	1250	Portale dell'antica sede dei Benedettini
-	1236	Portale con stemma dei Soceno
-	1585	Affresco raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano
-	1366	Balcone
-	2974	Balcone dell'antica casa Leopoldo Chicherio
-	1227	Tre balconi dell'antica casa Gabuzzi
-	1283	Due balconi dell'antica casa dell'arciprete Chicherio
-	1334	Balcone dell'antico albero dell'Angelo
-	1284	Capitello con stemma dei Pusterla e camino con stemma dei Magoria-Molo
-	1362	Capitello con stemma dei Cusa
-	795	Quattro colonne con capitelli
-	1283	Tre capitelli dell'antica casa Ghiringhelli
-	6934	Colonne e due capitelli
-	1348	Colonna e quattro capitelli dell'antica casa Muggiasca
-	4737	Insegna in ferro battuto dell'Antico Albergo della Cervia

2.2 Tutele locali

I vari strumenti pianificatori vigenti, prevedono, oltre a quelli già tutelati sul piano cantonale, la tutela specifica, totale o parziale, di singoli edifici o oggetti.

No. PR	Mapp.	Denominazione
1.	975	Scuola commerciale
2.	975	Pretorio
3.	979	Chiesa Evangelica
4.	970	Palazzo Grassi & Co.
5.	5966	Villa Curti
6.	981	Villa Bobbià
7.	937	Villa Bonetti, via E. Motta
8.	984	Scuole Sud
9.	2686	Palazzo Casagrande
10.	797	Antico ospedale di S. Giovanni
11.	2701	Villa dei Cedri
12.	1497	Villa Losanna
13.	4589	Scuole nord
14.	5224	Chiesa di Artore
15.	2175	Chiesa e casa parrocchiale di Daro
16.	8152	Chiesa di Carasso
17.	962	Palazzo delle Orsoline

No. PR	Mapp.	Denominazione
18.	1858	Chiesa della Madonna della Neve con via Crucis
19.	527	Chiesa della Madonna i Rè
20.	89	Vecchio ponte della Torretta (resti)
21.	7407	Chiesa di Prada
22.	633, 632, 631, 630, 629, 628, 627, 626, 625, 624	Complesso case monofamiliari con giardini, anni 1920-1925

Si ricorda inoltre che il Piano particolareggiato del Centro Storico prevede per la maggior parte degli edifici un vincolo di conservazione, con disposizioni assai restrittive per quanto riguarda gli interventi edilizi ammessi. Anche le norme di PR per i nuclei di Daro, Artore, Ravecchia, Carasso e di Via Mezzavilla a Carasso condizionano la possibilità di soprelevare e ricostruire e di edificare nuove costruzioni solo “se ciò permette un miglioramento della struttura urbanistica e della qualità architettonica” (art. 41 “Zona nucleo tradizionale NV”, cpv. 3).

2.3 Inventario ISOS

L'analisi delle proposte di tutela formulate dall'Ufficio dei beni culturali ha tenuto in considerazione l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS), concernente la Città di Bellinzona (v. ISOS, Repubblica e Cantone Ticino, Volume 4, Bellinzone, ed. 2008).

Va premesso comunque che l'ISOS, elaborato dalla Confederazione, non costituisce un decreto di tutela, ma contiene raccomandazioni per la pianificazione e la gestione dello sviluppo edificatorio degli insediamenti inventariati e del loro contesto territoriale ed urbanistico. Tali raccomandazioni devono essere ponderate con le disposizioni pianificatorie vigenti, con gli indirizzi urbanistici che il Comune intende perseguire per determinati comparti (e che gli estensori dell'ISOS non hanno considerato e non avevano il compito di considerare) e con criteri di sostenibilità finanziaria.

3. Proposte per i beni culturali d'interesse cantonale

3.1 Considerazioni preliminari

Diversamente che per i beni culturali d'interesse locale (BCL), per quelli d'interesse cantonale (BCC) sulla base della relativa legge cantonale (LBC) l'istituzione del vincolo di tutela compete unicamente all'Autorità cantonale (Consiglio di Stato). Il vincolo di tutela è istituito contestualmente all'approvazione del PR o della variante di PR, nel quale il Comune è tenuto a riportarli. Per questo motivo i vincoli di tutela, sia quelli vigenti che quelli nuovi annunciati, figurano nell'incarto che il presente rapporto accompagna. Ciò permette di avere un quadro d'insieme dei diversi tipi e livelli di tutele.

L'attribuzione di un edificio ad una tutela d'interesse cantonale implica che *“qualunque intervento suscettibile di modificare l'aspetto o la sostanza di un bene protetto, può essere eseguito solo con l'autorizzazione ed in conformità alle indicazioni del Consiglio di Stato”*; inoltre, *“prima di elaborare un progetto dettagliato di intervento, il proprietario è tenuto a consultare la Commissione dei beni culturali”* (LBC art. 24).

D'altra parte, in base all'art. 8, cpv. 1, LBC *“il Cantone partecipa ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni culturali protetti di interesse cantonale, previo esame del progetto di intervento e quando i lavori non possano essere finanziati con altri mezzi”*.

3.2 Edifici

L'UBC, oltre al complesso insediativo del quartiere San Giovanni (v. cap. 3.3), propone le seguenti nuove tutele di edifici (identificati tramite un numero “SIBC” - Sistema Informativo dei Beni Culturali).

- Villa Gloria (no. SIBC* 11053) e relativa recinzione con cancellata (no. SIBC 28792), mapp. 1489 in Via F. Pedotti 6;
- Villino Stoffel ex-Bobbia (no. SIBC 243, già tutelata come BC d'interesse locale) e relativo giardino (no. SIBC 18704), mapp. 981 in Via Lugano 9;
- Villa Bonetti (no. SIBC 11091) e relativo giardino (no. SIBC 28788), mapp. 976 in Via G. Nizzola 11;
- Casa d'appartamenti (no. SIBC 11187), mapp. 786 in via F. Pedotti 1;
- Villa Bonetti (no. SIBC 305, già tutelata come BC d'interesse locale) e relativo giardino (no. SIBC 18702), mapp. 937 in Via E. Motta 5;
- Edificio principale delle Officine FFS “La Cattedrale” (no. SIBC 28472), mapp. 2476 in Via Alla Moderna;
- Facciata dell'antica Casa dell'Arciprete Chicherio (no. SIBC 10387, in aggiunta ai due balconi già tutelati come BC d'interesse cantonale), mapp. 1283 in Piazza Collegiata 1;
- Portico dell'antica Casa Muggiasca (no. SIBC 10388, in aggiunta alle 3 colonne con semicapitello, già tutelati come bene culturale d'interesse cantonale), mapp. 1348 in Vicolo Muggiasca;
- Fontana della Foca (no. SIBC 10475), mapp. 1352 in Piazza Governo;
- Monumento all'indipendenza ticinese (no. SIBC 10582), mapp. 1326 in Piazza Indipendenza;
- Palazzo Resinelli (no. SIBC 10586) con relativi arco e scalinata (no. SIBC 27300), mapp. i 1205 e 3611 in Viale Stazione 21-25;
- Nuovo Palazzo del Governo (no. SIBC 13363), mapp. 962 in Piazza Governo 7;
- Complesso dell'Oratorio della Madonna della Neve (no. SIBC C3840), mapp. 1858 in Via Sasso Corbaro;

Le motivazioni che stanno alla base delle nuove proposte di tutela sono espone in modo dettagliato nelle relative schede allegate al rapporto d'esame preliminare del 26 gennaio 2017.

L'elenco completo e aggiornato dei beni culturali d'interesse cantonale figura in un allegato delle norme di attuazione del Piano regolatore, basato sull'art. 34.

3.3 Insediamenti – Quartiere San Giovanni

Un capitolo specifico nel rapporto merita la tutela d'interesse cantonale del quartiere San Giovanni (no. SIBC 1940), per la particolarità del bene tutelato, per l'ampiezza del comprensorio interessato e per le implicazioni pianificatorie che la tutela comporta.

Nel documento dell'ottobre 2015 sottoposto ad esame preliminare, sulla base del censimento allestito dall'UBC e trasmesso al Comune nel 2014, era stata fatta una scelta di un certo numero di edifici siti all'interno del quartiere San Giovanni da tutelare come beni culturali d'interesse locale. Il Municipio, sulla base delle raccomandazioni della Commissione consultiva, aveva dato seguito quasi integralmente alle proposte di tutela d'interesse locale formulate dall'UBC.

Nel rapporto d'esame preliminare del 26 gennaio 2017, a pag. 6, il Dipartimento del territorio ha annunciato l'intenzione di istituire una tutela d'interesse cantonale ai sensi della LBC per tutto il quartiere, comprendente i 4 quadrilateri fra Via Canc. Molo, Via Ludovico il Moro, Viale Officina e Via San Giovanni, come pure i 3 lotti ad ovest di Viale Officina tra Via Ludovico il Moro e Via Visconti. Le motivazioni della scelta sono espone in esteso nella scheda allegata al rapporto del Dipartimento del territorio. Esse sono riassunte nello stesso rapporto come segue:

- il comparto è altamente rappresentativo, per ubicazione, per impostazione urbanistica e architettonica, dell'edilizia borghese e ferroviaria otto/novecentesca nel Canton Ticino;
- la qualità architettonica dei singoli edifici, dei manufatti (recinzioni) e degli spazi verdi (parco; giardini) è notevole;
- esso costituisce un capitolo particolare e di pregio della ricca e variegata storia urbanistica della città di Bellinzona, che ha in questo quartiere, creato nello stesso momento di Viale Stazione, un'armoniosa e omogenea appendice della città medievale.

Con l'attribuzione a bene culturale tutelato d'interesse cantonale di tutto il quartiere, cade la necessità di tutelare singolarmente gli edifici più pregiati quali beni culturali d'interesse locale. Nell'esame degli interventi sugli edifici, il vincolo di tutela prevale sull'applicazione delle disposizioni di PR vigenti, salvo laddove il tessuto storico è già stato sostituito da edifici non degni di protezione (mapp.i 1137, 1138, 1120 e 1125 e gli edifici accessori).

Come indicato nella scheda SIBC 1940, allegata al rapporto d'esame preliminare, le prescrizioni di PR vigenti (art. 50) dovranno comunque essere riviste per tenere conto delle esigenze di conservazione degli aspetti monumentali dell'insediamento, adeguando le normative generali e indicando in modo dettagliato gli interventi ammessi per ogni singolo edificio.

3.4 Perimetri di rispetto (PRisp)

L'UBC conferma i 7 perimetri di rispetto di beni culturali d'interesse cantonali già stabiliti nel Piano del paesaggio del PR cittadino, per i seguenti oggetti e contesti:

- Chiesa e Convento del Sacro Cuore (PRisp 821)
- Nucleo storico di Bellinzona (PRisp 822)
- Chiesa di San Biagio e Chiesa e Convento di Santa Maria delle Grazie (PRisp 823)
- Bagno pubblico e Ginnasio cantonale (PRisp 824)
- Casa patriziale di Carasso (PRisp 825)
- Casa d'appartamenti fmn 533 (PRisp 826)
- Case d'appartamenti fmn 4709,4710 e 396 (PRisp 827).

A questi ne vengono aggiunti 2, per i seguenti oggetti e contesti:

- ruderi del convento di San Giovanni, Villa Gloria al mapp. 1489 e casa d'appartamenti al mapp. 789 (PRisp 1941)
- Chiesa San Giovanni, quartiere San Giovanni, Palazzo Resinelli con scalinata e Palazzo ex-Ginevrina (PRisp 1942).

In conseguenza dell'introduzione di quest'ultimo nuovo perimetro, il perimetro di rispetto del nucleo storico PRisp 822 è ridimensionato nel settore del Viale della Stazione e del quartiere San Giovanni; questi settori sono ora inclusi in un perimetro più ampio comprendente anche l'affaccio delle

Officine FFS su Via Ludovico il Moro e l'edificazione a ovest di Viale Guisan, tra Piazza del Sole e Piazzale Mesolcina.

Su indicazione dell'Ufficio cantonale dei beni culturali l'art. 35 è stato adeguato alla formulazione standard contenuta nella Linea guida "Regolamento edilizio" (Dipartimento del territorio, dicembre 2014), in particolare con lo stralcio delle indicazioni assai estese e dettagliate inerenti agli obiettivi, l'estensione e i criteri d'applicazione per ogni singolo perimetro di rispetto, che figurano nella norma vigente.

I testi stralciati dall'art. 35 contengono comunque utili informazioni e indicazioni per tutte le persone e parti interessate. Per questa ragione essi sono ripresi a titolo informativo nell'allegato C del rapporto, con una lieve modifica del testo concernente il perimetro di rispetto per la Chiesa di San Biagio e Chiesa e Convento di Santa Maria delle Grazie, per tenere conto di talune scelte relative ai beni culturali d'interesse locale.

I perimetri di rispetto permettono il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del bene culturale tutelato. A seconda del caso l'obiettivo può essere il controllo delle trasformazioni e delle nuove costruzioni previste nell'area edificabile adiacente al bene culturale protetto, al fine di preservare il carattere particolare dell'edificio (percorsi di accesso, inserimento accurato in un contesto paesaggistico pregevole alberature), oppure anche la visibilità, agendo principalmente sulle sistemazioni delle aree libere (piazza, vie) e sulle volumetrie e la strutturazione architettonica degli edifici esistenti (facciate, serramenti, tinteggiature). In particolare occorre mantenere una corretta e distinta gestione del territorio adiacente all'edificio, in modo da conservare il suo relativo isolamento e un'adeguata relazione tra il territorio circostante.

I perimetri di rispetto di principio non comportano una limitazione dei parametri edificatori di zona vigenti, ma semplicemente determinano la competenza dei Servizi cantonali per un accresciuto controllo formale degli interventi al suo interno.

4. Proposte di tutela d'interesse locale

4.1 Premessa

La lista delle proposte di tutela d'interesse locale dell'Ufficio dei beni culturali (UBC), comprendente 309 oggetti, ha il valore di un censimento degli oggetti che potrebbero essere meritevoli di tutela. La scelta spetta in autonomia al Comune sulla base di criteri da stabilirsi: al di là di apprezzamenti sul valore intrinseco del manufatto o dell'oggetto, sulla sua integrità e sul suo significato architettonico, urbanistico e artistico, devono essere considerati anche il contesto in cui l'oggetto si inserisce e le implicazioni finanziarie della tutela; si impone quindi nella scelta una ponderazione dei diversi interessi.¹

Un singolo edificio può anche avere un certo interesse (ad esempio una villetta d'inizio '900), ma se la pianificazione preconizza nuove soluzioni urbanistiche rispetto alle quali l'edificio in questione non sarebbe conforme (dimensione dei nuovi edifici, arretramenti, allineamenti obbligatori), l'ente pianificante deve fare una scelta. Viceversa, un edificio può anche presentare un valore storico-architettonico non eccelso, ma se contribuisce a caratterizzare un contesto (ad esempio un quartiere che ha mantenuto la sua impronta edilizia originaria), può giustificarsi una sua salvaguardia.

Queste considerazioni portano a quello che possiamo definire un "approccio contestuale" che esponiamo al capitolo seguente.

Infine il Comune deve anche valutare le implicazioni finanziarie delle scelte di tutela, sia nell'ottica di possibili indennizzi per esproprio materiale, rispettivamente nell'ottica degli impegni che dovrebbero derivare al Comune dall'applicazione dell'art. 8 LBC.²

Di seguito esponiamo i criteri generali, legati al contesto urbanistico e/o alle caratteristiche delle diverse tipologie, di scelta degli oggetti di cui si propone la tutela. Segnaliamo che nella tabella con l'elenco e la descrizione dei beni tutelati, che sarà allegata alle norme, sono specificati per ogni oggetto le motivazioni che ne giustificano la tutela e i criteri che devono presiedere ad ogni intervento edilizio sugli stessi.

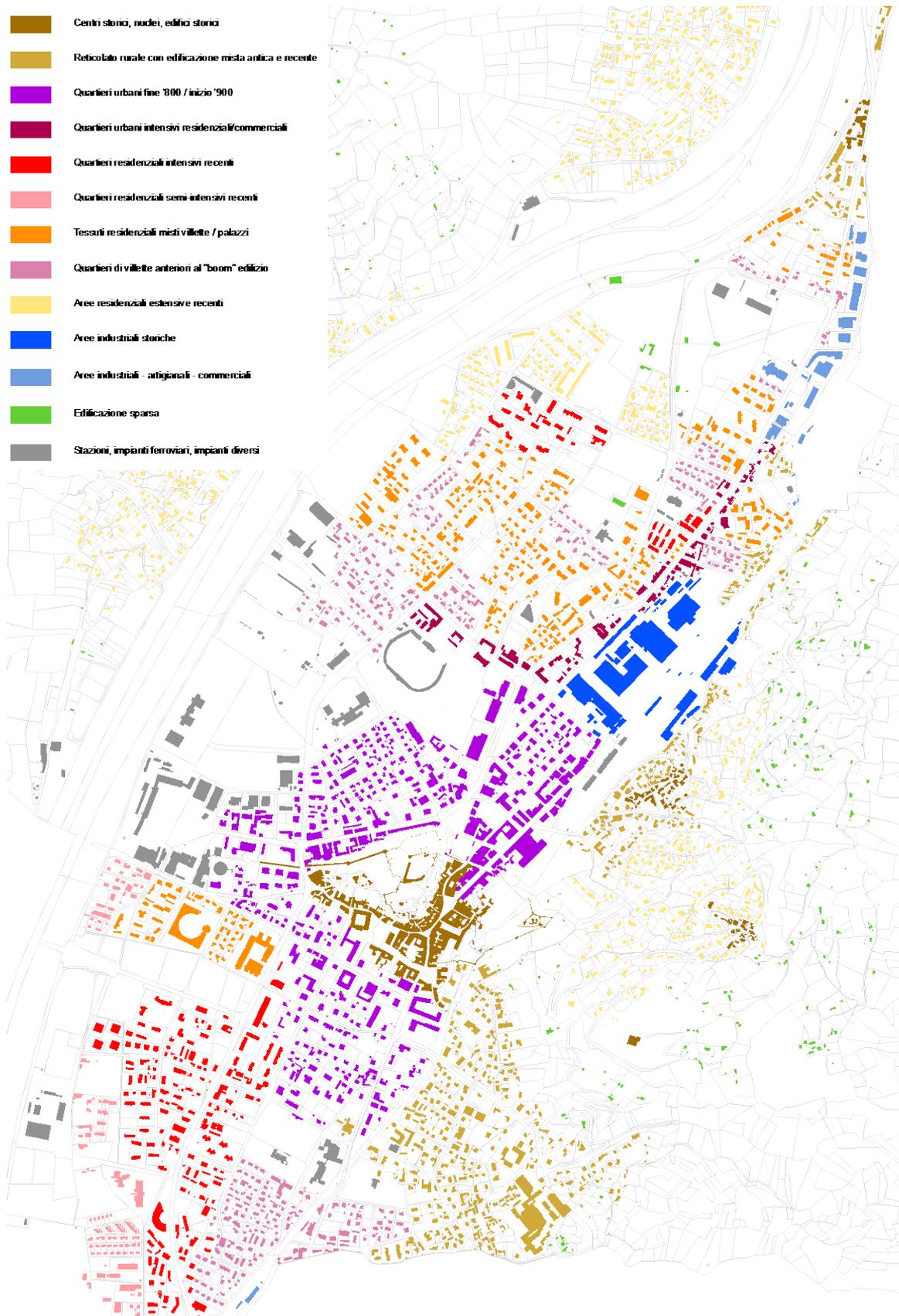
4.2 Approccio contestuale

L'approccio contestuale tiene conto delle caratteristiche dei diversi tessuti edificati presenti nella Città di Bellinzona e nel contempo considera gli indirizzi pianificatori consolidati per i diversi settori del territorio urbano.

All'interno di questa configurazione storico-urbanistica sono stati individuati, oltre al Centro storico, alcuni comparti in cui la presenza di edifici della fine '800 e inizio '900 ha ancora una consistenza tale da riuscire a caratterizzare lo spazio urbano in cui sono inseriti e a non essere dei semplici residui dispersi in un contesto urbano completamente trasformato e rispetto al quale il bene tutelato risulterebbe un oggetto estraneo, se non di disturbo.

¹ Cfr. Lorenzo Anastasi / Davide Socchi, *La protezione del patrimonio costruito, con particolare riferimento all'inventario ISOS*, in RDT 1-2013.

² Degli stessi autori, *Conseguenze finanziarie della protezione dei beni culturali*, in RDT I-2014.



Le diverse componenti urbanistiche del tessuto edificato di Bellinzona

I comparti individuati in base a questi criteri sono:

- il quartiere di Ravecchia, tra la ferrovia, il Dragonato, l'Istituto Von Mentlen, il nucleo di Ravecchia e Via San Biagio
- il comparto Piazza San Biagio – Villa dei Cedri
- il quartiere di Nocca
- il corridoio lungo l'asse di Via Lugano
- il comparto della rete stradale formata di Viale Franscini, Via C. Ghinrihelli e Via G. Nizzola;
- il corridoio lungo il percorso storico di Vicolo Sottocorte
- il quartiere di Via Vela
- il quartiere di San Giovanni
- Il fronte ovest di Via San Gottardo tra Piazza Mesolcina fino all'intersezione con Via Gerretta.

A questi possiamo aggiungere anche il quartiere di Pedemonte, dove non troviamo edifici storici o recenti di particolare pregio, ma che al di là della qualità del tessuto edificato presenta un assetto spaziale compatto e unitario che lo qualificano come quartiere con una sua precisa identità urbanistica e sociale.

4.3 Scelte di tutela per categorie di edifici

4.3.1 Raggruppamento per categorie

Considerato il gran numero di oggetti censiti e proposti dall'UBC quali beni culturali tutelati d'interesse locale di cui oltre la metà sono stati ritenuti dal Comune, onde facilitare non solo il lavoro di analisi e di selezione ma anche quello di gestione delle informazioni e di eventuali futuri aggiornamenti, gli oggetti sono stati raggruppati in 5 diverse categorie:

- Edifici di servizio (edifici pubblici, edifici scolastici, edifici per lo sport, edifici destinati in origine per la produzione di beni e di servizi)
- Edifici di culto (chiese, oratori, cimiteri)
- Edifici civili (case, palazzi, palazzine, ville)
- Monumenti, statue, sculture, fontane
- Diversi (ponti, ripari, muri di cinta, portali, vie storiche, rocchi, lavatoi, ecc...).

Per la nomenclatura degli oggetti negli allegati normativi e grafici la differenziazione è stata ripresa con la relativa numerazione.

4.3.2 Edifici di servizio

Nella categoria degli edifici di servizio si annoverano stabili di natura assai diversa, in particolare edifici pubblici sia storici che moderni, oltre che edifici privati con funzioni lavorative e di servizio.

Gli edifici pubblici (edifici scolastici, edifici amministrativi pubblici), oltre al valore architettonico esemplare per le diverse epoche di costruzione, costituiscono dei punti focali e di riferimento nel tessuto urbanistico della città, attorno ai quali sviluppare e valorizzare spazi pubblici, aree verdi e/o nuove strutture edificate.

Fra gli edifici di servizio si evidenzia in modo particolare il fabbricato dei magazzini comunali e il relativo stabile amministrativo in Via Pietro da Marliano/Via Vincenzo D'Alberti, per l'architettura e

il linguaggio decorativo eclettici che hanno saputo mantenere e poiché, con gli spazi esterni connessi presentano un interessante potenziale per nuove funzioni pubbliche di servizio al quartiere.

Si segnalano pure l'ex-Teatro del Chiodo, edificio particolare per la sua tipologia, linguaggio architettonico e carattere pubblico nel nucleo di Daro e il Grottino Ticinese in Via Luigi Lavizzari, esempio paradigmatico dello stile vernacolare ("Heimatstil") ticinese, con l'uso della pietra a faccia-vista e riferimenti all'architettura rurale, che caratterizza e qualifica la fascia di transizione fra il tessuto urbano di fine '800 / inizio '900 e gli ampi spazi pubblici liberi dell'ex-campo militare; linguaggio architettonico.

Appartiene anche a questa categoria di oggetti da tutelare lo stallone, edificio residuo del complesso dell'ex-caserma di Viale Guisan; con la sua dimensione e ubicazione e il suo linguaggio architettonico determinato dall'uso della pietra a faccia-vista, rappresenta un punto di riferimento per una risistemazione e riqualifica degli spazi pubblici attorno allo Stadio.

4.3.3 Edifici di culto

Le chiese di Bellinzona sono tutte già tutelate nel PR vigente come beni culturali d'interesse cantonale o comunale. Al novero degli edifici religiosi tutelati si propone di aggiungere come nuovo oggetto la Cappella dell'Istituto Von Mentlen. Altri nuovi oggetti di architettura religiosa di cui si propone la tutela sono gli impianti cimiteriali di Bellinzona, di Carasso, di Daro e di Artore con diversi edifici che ne fanno parte (crematorio, famedio, cappelle). Si propone inoltre la tutela di alcune cappelle-edicole a Ravecchia e a Carasso, che al di là del loro valore artistico caratterizzano e qualificano lo spazio pubblico su cui si affacciano.

Sono attribuiti alla categoria degli edifici di culto anche i cimiteri con le loro componenti edificate e manufatti.

4.3.4 Edifici civili

Dal profilo numerico è il gruppo più nutrito, in quanto uno dei punti principali della variante per lo studio delle tutele di beni culturali, riguardava proprio queste tipologie di edifici (case, palazzi, palazzine e ville), che nelle precedenti generazioni di PR, in cui si tendeva a tutelare solo i monumenti più insigni, a Bellinzona come altrove, erano stati negletti. La destinazione abitativa si riferisce a quella originaria per la quale l'edificio è stato costruito. Quindi edifici attualmente adibiti ad attività lavorative o di servizio, ma in origine edificati come case d'abitazione, pure figurano in questa categoria.

Si tratta di edifici che, oltre all'intrinseca qualità architettonica, ben si inseriscono nel contesto urbano di riferimento e lo qualificano; la tutela non impedisce l'utilizzo originario e un ulteriore sfruttamento delle possibilità edificatorie residue oppure comporta solo una minima riduzione dello sfruttamento.

La maggior parte delle tutele riguarda villini, ville e palazzine della fine '800 / inizio '900 in stile accademico o eclettico, che hanno caratterizzato l'intenso sviluppo urbano di quell'epoca. Si notano delle concentrazioni significative in alcuni quartieri: Ravecchia, Via Nizzola, Vicolo Sottocorte e Via Vela. Quelli del quartiere San Giovanni sono comprese nel perimetro tutelato d'interesse cantonale.

Sono pure tutelati alcuni esempi significativi di edifici del moderno, sparsi in diversi punti della città.

4.3.5 Monumenti, statue, sculture, fontane

Nelle strade e nelle piazze di Bellinzona si trovano diversi monumenti, risalenti in modo particolare alla prima metà del '900: il monumento ai caduti delle due guerre in Via Dogana (Apollonio Pessina 1920/1948), quello a Rinaldo Simen in Piazza del Sole (Giuseppe Foglia 1921-23), il memoriale delle vittime dell'incidente ferroviario di San Paolo in Piazzale Antognini (Giuseppe Chiattoni 1924), l'Elvezia in cammino davanti alla Stazione (Remo Rossi 1948) e la "Pomona" in Piazzale Stadio (Remo Rossi 1943). Essi vanno tutelati per il loro valore storico, prima ancora che artistico, anche se il loro inserimento nel contesto urbanistico non è sempre il più felice; la tutela non implica necessariamente il mantenimento nell'ubicazione attuale, ma è pensabile una loro ricollocazione nell'ambito di un progetto di ristrutturazione dello spazio pubblico di riferimento.

Si ritiene che unicamente la statua Elvezia in cammino, posta al termine del Viale Stazione, dove marca l'accesso al fabbricato viaggiatori, abbia una collocazione strettamente legata al contesto urbanistico e che quindi vada mantenuta in quell'ubicazione.

Si segnala pure una facciata con affresco di un edificio rurale in località "Murinasc" all'imbocco della Val Guasta.

4.3.6 Diversi

Questo gruppo comprende diversi generi di edifici e oggetti che rappresentano testimonianze storico-urbanistiche ancora significative e caratteristiche per il rispettivo contesto spaziale. Fra gli oggetti (non edifici) segnaliamo:

- diverse fontane pubbliche; nella scheda descrittiva è specificato se la tutela si limita all'oggetto con facoltà di poterlo ricollocare o se ne è tutelata anche la specifica ubicazione;
- i vecchi ponti sul Riale di Gorduno, sul Riale Guasta e a Daro;
- muri di recinzione che qualificano determinati percorsi stradali, e diversi portali d'ingresso di corti, orti e giardini, in particolare in Via Nocca, in Vicolo Sottocorte e a Daro;
- i "Ripari Tondi" lungo il Fiume Ticino, fra Pratocarasso e Molinazzo.

Come testimonianze ancora ben conservate del reticolato viario storico e per il valore ambientale e urbanistico che oggi ancora producono si propone la tutela della Salita ai Castelli, fra l'Istituto Santa Maria a Nocca e il Castello di Montebello, come pure del sentiero pergolato a monte dell'Ospedale di San Giovanni a Ravecchia.

Tra gli esempi di architettura industriale si propone la tutela di due torrette elettriche sulla rocca di Castelgrande e di Ravecchia e l'impianto dell'acquedotto in località "al Valecc", sopra l'Ospedale, il cui linguaggio architettonico storicistico s'ispira all'edilizia militare e che caratterizzano e qualificano il contesto spaziale in cui sono inseriti.

È meritevole di tutela, quale testimonianze ancora intatta dell'architettura rurale, il roccolo che sorge sulla collina del Castello di Montebello.

4.3.7 Dati riassuntivi

Riassumendo le proposte di tutela comunali per categoria risulta quanto segue.

Categoria	Tot. SIBC	BCL in vigore	BCL nuovi
Edifici di servizio	27	6	21
Edifici di culto	16	8	8
Edifici civili	119	25	94
Monumenti, statue, sculture	20	0	20
Diversi	15	1	14
Totale	197	40	157

I BCL nuovi in proposta di tutela risultano 157, ritenuto che 20 beni culturali, proposti in esame preliminare come beni culturali d'interesse locale nel quartiere San Giovanni, sono stati inclusi nel perimetro di protezione cantonale dell'intero quartiere.

4.4 Tematiche particolari

4.4.1 Giardini

Di principio la tutela di un edificio comporta anche la tutela del contesto spaziale di contorno immediato, in particolare delle corti, dei giardini, delle cinte e delle cancellate; la tutela del contesto non è assoluta e non esclude la possibilità di adeguamenti della sistemazione del fondo per comprovate esigenze funzionali, purché nel rispetto delle parti costitutive essenziali del bene protetto; non esclude nemmeno che sullo stesso fondo, a debita distanza, possa essere realizzato un altro edificio per sfruttare il potenziale edificatorio residuo; a questo scopo possono pure essere ammessi corpi aggiunti secondari o di completamento, sempre a condizione che siano rispettate le caratteristiche tipologiche, architettoniche e contestuali peculiari, che ne giustificano la tutela.

Queste possibilità, con le relative condizioni, sono garantite dal nuovo testo dell'art. 34, cpv. 2, lett. c) NAPR (v. cap. 5). Le condizioni devono essere valutate caso per caso alla luce delle caratteristiche e delle qualità dei progetti di riattamento, ampliamento e completamento.

4.4.2 Edifici del Centro storico

Il censimento dell'Ufficio dei beni culturali (UBC) ha segnalato un'ottantina di edifici o facciate del Centro storico meritevoli di essere tutelati. La maggior parte di questi sono già attribuiti nel Piano particolareggiato del Centro storico (PP-CS) alla categoria degli edifici soggetti a interventi conservativi. Quindi di fatto già da mantenere.

L'istituzione di nuove tutele d'interesse locale riguardanti edifici o parti di edifici all'interno del PP-CS potrà essere integrata in un futuro aggiornamento del piano particolareggiato, così da poter verificare nell'insieme e armonizzare al meglio le tutele in base alla LBC e i vincoli di conservazione in base al PPCS e valutarne le implicazioni. Resta comunque il vincolo BCL vigente del Palazzo delle Orsoline (mapp. 962).

La verifica non è necessario per quanto riguarda monumenti, sculture e fontane, pur inseriti in spazi pubblici appartenenti al PPCS, oggetti per i quali le tutele sono istituite con la presente procedura pianificatoria (v. cap. 4.4.5).

Taluni edifici segnalati dal censimento dell'UBC, situati all'interno del PPCS, tuttavia non appartengono alla categoria degli edifici soggetti a interventi conservativi, e in base alla pianificazione vigente potrebbero essere demoliti e sostituiti. Onde evitare questo scenario, con una variante a parte, si modifica il PPCS attribuendo parte di questi stabili alla categoria degli edifici soggetti a interventi conservativi.

4.5 Compendio dei vincoli di tutela

In allegato al rapporto figurano due tabelle di compendio, una per i beni culturali tutelati d'interesse cantonale BCL (allegato A), l'altra per quelli d'interesse locale BCC (allegato B) con l'elencazione di tutti i beni culturali tutelati vigenti e in proposta, con tutti i dati necessari alla loro identificazione e localizzazione, come pure – per quanto riguarda le nuove tutele di interesse locale - con un breve testo di giustificazione dell'istituzione del vincolo di tutela. Per completezza d'informazione si specifica pure nell'ultima colonna se si tratta di tutele vigenti, di nuove tutele o di modifiche di tipi di tutela (ad es. estensione ad ulteriori parti d'edificio, mutazione da tutela d'interesse comunale a cantonale o viceversa).

5. Modifiche normative

5.1 Considerazioni generali

L'introduzione delle tutele e l'adeguamento delle norme edilizie e pianificatorie alla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali (LBC) comporta alcune modifiche di disposizioni delle norme di attuazione del PR di Bellinzona (NAPR), in particolare dei vigenti art. 34 "Beni culturali" e 35 "Perimetri di rispetto" e con l'aggiunta di disposizioni concernenti i contributi al finanziamento della conservazione dei beni e per quanto riguarda gli obblighi di mantenimento dei fondi e degli edifici.

Considerato il numero di oggetti tutelati, la loro specificazione non è integrata nel testo delle norme stesse, ma figura in elenchi allegati – uno per quelli cantonali, l'altro per quelli locali -, con una numerazione specifica degli oggetti, articolata per tipologie di edifici, così da facilitare la consultazione degli atti di PR.

Nel documento "*Modifiche delle norme di attuazione del Piano regolatore NAPR connesse con la tutela dei beni culturali*" sono riportate le modifiche delle normative citate.

5.2 Commento alle singole modifiche

Art. 34 Beni culturali

Le modifiche riguardano in primo luogo l'adeguamento formale delle disposizioni della LBC, con la ripresa delle definizioni standard. Si tratta di una formulazione standard, che riprende le disposizioni della LBC (effetti della protezione) inerenti agli obblighi e gli impegni che derivano al Cantone e al Comune dall'iscrizione di una tutela. A tal proposito rinviamo al già citato articolo di Lorenzo Anastasi e Davide Socchi, *Conseguenze finanziarie della protezione dei beni culturali*, in RDT I-2014

Al capoverso 1 "Istituzione della protezione", è stralciata la denominazione dei singoli oggetti tutelati, sostituita da un rinvio alle tabelle allegare alle disposizioni normative. Ciò si giustifica per il numero di oggetti tutelati e per la possibilità che ciò offre di essere più dettagliati nella descrizione e la localizzazione degli oggetti.

In aggiunta a ciò, al capoverso 2, sono introdotte alcune disposizioni che definiscono in generale le implicazioni e le condizioni per gli interventi ammessi.

Tali modifiche/aggiunte si basano sulle seguenti considerazioni.

- Va esplicitato che la tutela di un edificio o di un manufatto, di principio e riservate le possibilità di ampliamento e aggiunte conformi al rispetto dei valori storico-architettonico e urbanistico degli oggetti stessi, si estende anche al contesto immediato del fondo (cpv. 2, lett. a); in effetti fanno parte del valore da tutelare anche determinate relazioni visive e funzionali con gli spazi esterni dell'oggetto stesso e con lo spazio pubblico.
- Va pure esplicitato che, nel caso di importanti interventi edilizi, devono essere risanate le alterazioni e le aggiunte posticce, se sono in contrasto con i valori architettonici e artistici originari (cpv. 2, lett. a); il risanamento può essere imposto quale condizione per la licenza edilizia per nuovi interventi; non ogni e qualsiasi modifica o aggiunta deve essere risanata, ma soltanto quelle che in una valutazione caso per caso dovessero essere ritenute deturpanti e in contrasto con i valori architettonici e artistici dell'oggetto originario.
- Il cpv. 2, lett. b) riprende una formulazione standard usuale nell'ambito dei dispositivi normativi imposti dal Cantone a complemento dell'istituzione delle tutele dei beni culturali.

- Nell'ottica di una ponderazione dei diversi interessi e del principio della proporzionalità, l'iscrizione della tutela non può essere assimilata in ogni caso ad una conservazione assoluta. In un contesto urbano, l'obiettivo di tutela non è necessariamente in contrasto con interventi di trasformazione, con l'accostamento sullo stesso fondo di nuovi edifici moderni, eventualmente anche con aggiunte e ampliamenti, se attuati con qualità e nel rispetto dei valori architettonici e artistici dell'edificio originario (cpv. 2, lett. c); ciò si giustifica per garantire le necessarie densità nei comparti urbani centrali in cui, per altri obiettivi di ordine pianificatorio generale, è da perseguire il principio dello sviluppo centripeto; si giustifica anche per non penalizzare in modo sproporzionato determinate proprietà che, in base ai parametri edificatori di zona vigenti, beneficerebbero ancora di importante potenziale edificatorio residuo e quindi per prevenire eventuali richieste d'indennizzo per esproprio materiale.
- Il cpv. 2, lett d) specifica le deroghe che il Municipio può concedere nel caso di nuove costruzioni aggiuntive e ampliamenti, nell'ottica di permettere soluzioni edificatorie confacenti; le facilitazioni concernono le distanze tra edifici, l'arretramento dalle strade e l'indice di area libero e/o di occupazione, ma non evidentemente l'indice di sfruttamento; le deroghe devono essere valutate caso per caso e sulla base di un'analisi qualitativa del progetto edificatorio in esame.

Art. 34b Contributo finanziario alla conservazione

L'art. 8 LBC, cpv. 2, prevede che il Comune possa essere tenuto a partecipare ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni culturali di interesse cantonale in misura proporzionata alle sue capacità finanziarie, salvo che non vi provvedano altri enti locali. La partecipazione può essere richiesta solo se sono dati i requisiti per il contributo da parte del Cantone. Per questi casi la base legislativa cantonale è chiara.

La possibilità che il Comune partecipi ai costi di manutenzione, conservazione e di restauro di beni culturali di interesse locale si desume indirettamente dal cpv. 3 dello stesso art. 8, che prevede a titolo sussidiario per questi oggetti un contributo del Cantone qualora, nonostante gli sforzi del proprietario e della collettività locale, l'aiuto cantonale fosse indispensabile a salvaguardare l'opera.

Il nuovo articolo serve quindi a precisare i criteri e le condizioni del contributo comunale ai costi di manutenzione regolare, di conservazione e di restauro dei beni culturali di interesse locale, che resta potestativo e non obbligatorio. In particolare, oltre alla conformità dell'intervento ai criteri di conservazione dell'oggetto, fanno stato le condizioni finanziarie del proprietario e la comprova che i lavori necessari alla conservazione non possono essere finanziati con altri mezzi.

Art. 35 Perimetri di rispetto

Sono stati integrati i nuovi perimetri di rispetto di beni culturali cantonali e tutti i perimetri sono indicati con il codice stabilito di riferimento stabilito dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone (v. cap. 3.2).

Al cpv. 1 è previsto un adeguamento solo formale con l'introduzione del riferimento alla base legale della LBC.

Su indicazione del Dipartimento del territorio contenuta nel rapporto d'esame preliminare del 26 gennaio 2017 sono stati stralciati dalla norma i testi descrittivi con la specificazione degli obiettivi, dell'estensione e dei criteri d'applicazione dei perimetri di rispetto. Gli stessi in effetti contengono specificazioni che travalicano i limiti di una disposizione di diritto e rischiano di interferire con le prerogative dell'Autorità cantonale, che deve valutare nell'ottica della tutela dei beni culturali di riferimento gli interventi edilizi all'interno dei perimetri di rispetto. La norma si adegua quindi agli standard indicati nella Linea guida cantonale per il Regolamento edilizio del dicembre 2014.

Art. 36bis Perimetri di interesse archeologico

Si tratta di un adeguamento formale alla Linea guida cantonale Linea guida cantonale per il Regolamento edilizio e per meglio identificare i perimetri.

Peraltro, in allegato al rapporto d'esame preliminare, su proposta del Servizio archeologia dell'UBC, il Dipartimento del territorio ha trasmesso al Comune la segnalazione di alcune modifiche dei perimetri di interesse archeologico vigenti e riportati nel Piano del paesaggio; trattandosi di una materia di competenza cantonale, il Comune è tenuto a riportare i perimetri aggiornati nel suo PR (Piano del paesaggio); le modifiche sono le seguenti:

- sono ampliati i perimetri denominati PIA 386 "Nucleo storico cittadino" e PIA 382 "Galbisio";
- i perimetri d'interesse archeologico denominati PIA 385 "Carasso-Saleggi" e PIA 384 "Carasso – Lusanico" sono ampliati e riuniti in un unico perimetro denominato PIA 722 "Carasso";
- il perimetro d'interesse archeologico denominato PIA 389 "Prada (San Girolamo)" è leggermente modificato per adeguarlo alla misurazione catastale aggiornata;
- è inoltre istituito un nuovo perimetro d'interesse archeologico denominato PIA 721 "Artore" per le adiacenze della chiesa parrocchiale di San Sebastiano.

Restano invece invariati i vigenti perimetri PIA 388 "Castello di Sasso Corbaro" e PIA 383 "San Paolo (adiacenze)".

Le motivazioni delle modifiche sono espone nel rapporto d'esame preliminare del Dipartimento del territorio del 26 gennaio 2017 al cap. 4.6.

Le implicazioni derivanti dall'inclusione di un fondo ad un perimetro di interesse archeologico sono specificate nel testo dello stesso art. 36bis NAPR vigente ossia: nell'eventualità di una domanda di costruzione sui fondi inclusi nelle zone (nuovo: nei perimetri) di interesse archeologico o di qualsiasi intervento di trasformazione degli edifici esistenti, i relativi moduli dovranno riportare l'indicazione "Perimetro di interesse archeologico". L'inizio dei lavori dovrà essere preliminarmente notificato per iscritto all'Ufficio cantonale dei beni culturali.

Art. 37 Manutenzione dei terreni

L'articolo vigente è adattato, affinché il Municipio possa intervenire e ordinare una corretta manutenzione non solo in funzione della salubrità e della sicurezza, ma anche per assicurare il decoro e la visibilità degli edifici e oggetti tutelati.

6. Esiti dell'esame preliminare e della consultazione

6.1 Esame preliminare

La documentazione con il progetto di proposte di tutela è stata trasmessa al Dipartimento del territorio per l'esame preliminare da parte dei servizi cantonali il 28 ottobre 2015.

Il rapporto d'esame preliminare del Dipartimento è del 26 gennaio 2017. Dall'esame delle osservazioni e indicazioni contenute nel documento rileviamo i seguenti punti salienti.

- Il Dipartimento apprezza la metodologia scelta per le tutele d'interesse locale, sulla base di una consulenza specialistica e con il coinvolgimento di una commissione consultiva; essa risponde appieno ai principi ed ai criteri con i quali va affrontato questo processo.
- Nel merito il Dipartimento prende atto delle scelte operate dal Comune per quanto riguarda le tutele locali e le considera nell'insieme sostanzialmente e corrette e giustificate.
- Tuttavia, riservata la competenza del Comune in materia, invita a riconsiderare l'esclusione dal vincolo di tutela di tre edifici: Oratorio di San Biagio, Casa parrocchiale di Ravecchia e Cappella dell'Istituto Von Mentlen.
- Il Dipartimento prende atto che non si è entrati nel merito dell'istituzione di una tutela locale ai sensi della LBC per gli edifici soggetti a vincolo di conservazione nel PPCS; la questione potrà essere ripresa nell'ambito di una futura revisione generale di questo strumento pianificatorio; condivide la scelta di attribuire alcuni stabili siti nel perimetro del PPCS alla categoria degli edifici soggetti a interventi conservativi onde sottrarli alla possibilità di essere demoliti e sostituiti, come previsto dalle vigenti disposizioni. Tuttavia, riservata la competenza del Comune in materia, invita a riconsiderare l'esclusione da questa modifica di alcuni edifici; per il dettaglio si rinvia al rapporto di pianificazione concernente la parallela e contestuale variante per le modifiche della regolamentazione di alcuni edifici del PPCS.
- Invita inoltre il Comune a rivedere alcune formulazioni delle disposizioni normative, in particolare per precisare le condizioni alle quali sono ammesse trasformazioni e ristrutturazioni interne e nuovi edifici sullo stesso fondo o ampliamenti di beni culturali tutelati d'interesse locale, concordando comunque sul principio che tali interventi possano essere in taluni casi fattibili.
- Invita pure a stralciare dalla tabella allegata alle NAPR l'indicazione dei criteri d'intervento, in quanto la stringatezza delle formulazioni, non avendo potuto basarsi su analisi dettagliate e approfondite edificio per edificio, rischiano di originare malintesi.
- Sono state annunciate due nuove proposte di tutele d'interesse cantonale, oltre a quelle già annunciate con il censimento del 2014: il complesso della Madonna della Neve e il Quartiere di San Giovanni.
- Le proposte di nuove tutele d'interesse cantonale sono state corredate da schede descrittive contenenti anche le relative motivazioni e le implicazioni.

Nella versione definitiva delle proposte di tutela, in particolare per quanto riguarda i dispositivi normativi, le indicazioni del Dipartimento sono state tenute in considerazione.

Dopo rivalutazione dell'oggetto si è pure deciso di seguire l'invito del Dipartimento di istituire una tutela per la Cappella dell'Istituto von Mentlen (no. SIBC 24467, mapp. 1828); la relativa motivazione è indicata nella tabella del Compendio dei beni culturali tutelati d'interesse locale (Allegato B).

Non si è invece ritenuto di dare seguito all'invito di istituire una tutela per l'Oratorio San Biagio a Ravecchia (no. SIBC 11206, mapp. no. 2783) e per la vicina Casa parrocchiale di Ravecchia (no. SIBC 11046, mapp. no. 873). Infatti pur presentando qualche pregio stilistico e pur essendoci dei dipinti murali nel salone dell'Oratorio, si è ritenuto che i due edifici non presentino valori architettonici e artistici particolari, tali da giustificare un interesse prevalente della tutela su un riordino urbanistico qualitativo del comparto.

6.2 Informazione pubblica e consultazione

La documentazione della variante pianificatoria con il rapporto d'esame preliminare sono stati esposti al pubblico per informazione e consultazione dal 6 febbraio al 7 marzo 2017.

Sono pervenuti al Municipio 17 osservazioni di privati e di enti proprietari di edifici oppure interessati o toccati dalle proposte di tutela. Per la maggior parte le osservazioni concernono la richiesta di stralcio dell'oggetto in questione dall'elenco dei beni culturali tutelati e in alcuni casi, in linea subordinata, un'attenuazione o una riduzione del vincolo, rispettivamente (in un caso) di proteggere un bene di altro proprietario confinante.

Le osservazioni sono state attentamente valutate.

In considerazione della metodologia adottata, del supporto avuto dall'Ufficio dei beni culturali, dell'istituzione di un'apposita commissione interpartitica coadiuvata dal pianificatore, e tenendo inoltre conto degli indirizzi presenti nell'ISOS, si ritiene di confermare la scelta dei beni da tutelare a livello locale.

L'esposizione pubblica della documentazione è servita anche da informazione e partecipazione per le proposte di tutela d'interesse cantonale. Le 3 osservazioni dei privati concernenti questo tipo di tutela sono state trasmesse già il 10 marzo al Dipartimento del territorio per le incombenze di sua competenza. L'Autorità cantonale le dovrà esaminare e prendere posizione in vista delle decisioni di istituzione delle tutele, che in questo caso sono esclusivamente di competenza cantonale e che saranno prese contestualmente all'approvazione della variante pianificatoria comunale. I vincoli saranno quindi definitivamente integrati nel PR comunale.

7. Conclusioni e prossimi passi

Con il procedimento definito al cap. 1, a partire dal censimento proposto dall'Ufficio dei beni culturali e sulla base del lavoro di analisi del pianificatore incaricato, delle valutazioni della Commissione consultiva e delle scelte del Municipio, la Città di Bellinzona ritiene di aver adempiuto agli obblighi che gli sono imposti dalla Legge cantonale sui beni culturali, nel rispetto dei margini dell'autonomia comunale che gli è riservata nell'ambito della pianificazione del territorio.

La variante oggetto del presente incarto segue la procedura ordinaria prevista dalla Legge sullo sviluppo territoriale (Lst). La documentazione elaborata e il rapporto di pianificazione permettono ora al Municipio di sottoporre una documentazione completa in merito alle proposte di tutela dei beni culturali sul territorio comunale al Consiglio comunale.

Dr. Arch. Fabio Giacomazzi

Manno, 20 marzo 2017

Allegato A

Città di Bellinzona
 Piano regolatore
 Variante tutela dei beni culturali

Compendio dei beni culturali tutelati d'interesse cantonale

No.	N. SIBC*	N. mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
1	A213	1265	722376 116815	Chiesa dei SS. Pietro, Paolo e Stefano	Tutela vigente	In vigore
2	A218	1406	722383 116831	Oratorio di S. Marta	Tutela vigente	In vigore
3	A215	1285	722392 116778	Oratorio del Corpus Domini	Tutela vigente	In vigore
4	A216	798	722181 116125	Chiesa di San Biagio	Tutela vigente	In vigore
5	A219	860	720000 116135	Chiesa di S. Maria delle Grazie	Tutela vigente	In vigore
6	A220	861	721994 116112	Convento di S. Maria delle Grazie	Tutela vigente	In vigore
7	A222	2904	722776 117887	Chiesa del Sacro Cuore	Tutela vigente	In vigore
	A223	2904		Convento del Sacro Cuore	Tutela vigente	In vigore
8	A217	1180, 1181	722472 117180	Chiesa di San Giovanni	Tutela vigente	In vigore
9	A221	1318	722316 116618	Chiesa di San Rocco	Tutela vigente	In vigore
10	A20776	1036	722219 116920	Castel Grande	Tutela vigente	In vigore
11	A10385	994	722579 116777	Castello di Montebello	Tutela vigente	In vigore
12	A10383	5288	722878 116440	Castello di Sasso Corbaro,	Tutela vigente	In vigore
	A10382	5288		Capella di Santa Barbara	Tutela vigente	In vigore
13	A20083	992, 994, 999, 1027, 1212, 1261, 1311, 1329, 1335, 1337, 1367, 1463, 2626, 4918, 6265, 1036, 4239, 1036, 4972, 6102	721762 116953	Mura cittadine	Tutela vigente	In vigore
14	A804	156	721862 117563	Bagno pubblico	Tutela vigente	In vigore
15	A249	4012	722061 117379	Scuola media, ex Ginnasio	Tutela vigente	In vigore

No.	N. SIBC*	N. mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
16	A791	1805	722668 116220	cantonale Casa Rotalinti	Tutela vigente	In vigore
17	A8646 OA19483	1329 1329	722263 116720	Palazzo Comunale Parti antiche incorporate nella nuova costruzione - muro	Tutela vigente Tutela vigente	In vigore In vigore
18	A799	1280	722330 116789	Banca Società Bancaria Ticinese	Tutela vigente	In vigore
19	A224	1353	722169 116730	Teatro Sociale	Tutela vigente	In vigore
20	A8645	1174	722609 117077	Palazzo ex Ginevrina	Tutela vigente	In vigore
21	A228	967	722087 116656	Palazzo Banca Raiffeisen Bellinzonese	Tutela vigente	In vigore
22	A225	1378	722045 116835	Casa Sacchi e giardino	Tutela vigente	In vigore
23	A226	1373	722071 116832	Casa Sacchi, già Molo	Tutela vigente	In vigore
24	A10393	4735	722304 116770	Facciata con decorazione in cotto	Tutela vigente	In vigore
25	A786	3334	721820 118320	Casa Patriziale (Carasso) e giardino	Tutela vigente	In vigore
26	A787	533	723693 118017	Casa d'appartamenti	Tutela vigente	In vigore
27	A10375	4708, 4709, 4710	722693 118236	Casa d'appartamenti Terenzio	Tutela vigente	In vigore
28	A789	396	722774 118193	Casa d'appartamenti Terenzio	Tutela vigente	In vigore
29	A11053 A28792	1489 1489	722284 116303	Villa Gloria Muro di recinzione con cancellata di Villa Gloria	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017. V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta Nuova proposta
30	A243 A18704	981 981	722153 116469	Villino Stoffel ex-Bobbia Giardino villino Stoffel	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017. V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Proposta da BCL a BCC Nuova proposta
31	A11091 A28788	976 976	721974 116532	Villa Bonetti (via G. Nizzola) Giardino villa Bonetti (via G. Nizzola)	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017. V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Proposta da BCL a BCC Nuova proposta
32	11187	786	722207 116413	Casa d'appartamenti	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta
33	305	937	721881 116826	Villa Bonetti (via E. Motta)	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	N Proposta da BCL a BCC

No.	N. SIBC*	N. mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
	A18702	937		Giardino villa Bonetti (via E. Motta)		Nuova proposta
34	A28472	2476	722002 117666	Edificio principale delle Officine FFS "La Cattedrale"	Tutela vigente	Nuova proposta
35	PAI10387.1 A787 A10400	1283	722346 116803	Facciata dell'antica Casa dell'Arciprete Chicherio Due balconi dell'antica casa dell'arciprete Chicherio Tre capitelli dell'antica casa Ghiringhelli	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017. Tutela vigente Tutela vigente	Nuova proposta In vigore In vigore
36	PAI10388.1 A10388	1348 1348	722214 116740	Portico dell'antica Casa Muggiasca 3 semicapitelli e 3 colonne con capitello nel portico interno dell'Antica casa Muggiasca	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017. Tutela vigente	Nuova proposta In vigore
37	A10475	1352	722136 116751	Fontana della Foca in Piazza Governo	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta
38	A10582	1326	722274 116625	Monumento all'indipendenza ticinese in Piazza Indipendenza	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta
39	A10586 A27300	1205, 3611 1205	722588 117095 722598 117124	Palazzo Resinelli in Viale Stazione 21-25 Arco e scalinata Palazzo Resinelli	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017. V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta Nuova proposta
40	A13363	962	722058 116719	Nuovo Palazzo del Governo in Piazza Governo 7	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta
41	C3840	1858	722873 116160	Complesso ecclesiastico della madonna della Neve, costituito dall'oratorio, dal sagrato, dalla croce cimiteriale, da sei cappelle della via Crucis e dal portale Quartiere San Giovanni	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta
42	I940		722605 117294		V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	Nuova proposta
43	A1165 A10397	1223, 1224, 1225, 1226	722269 116759	Portici che circondano Piazza Nosetto	V. scheda allegata al Rapporto di esame preliminare del DT del 26.01.2017.	In vigore

No.	N. SIBC*	N. mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
44	A10394	1229	722320 116821	Facciata con portale dell'antica casa Chicherio	Tutela vigente	In vigore
45	A6024	4737	722295 116737	Elementi dell'antica casa Bruni (5 balconi, insegna in ferro battuto dell'antico albergo della Cervia in facciata, 5 capitelli e 5 colonne)	Tutela vigente	In vigore
46	A8646	1349	722201 116743	Capitello con stemma dei Rusca nel vano scale e soffitto con ornamenti gotici e stemmi dei Rusca e dei Pusterla nel locale a sinistra delle scale nella casa Salvioni	Tutela vigente	In vigore
47	A6025	5951	722291 116724	Portale con stemma dei Molo sulla facciata	Tutela vigente	In vigore
48	A1164	1221	722289 116776	Portico e portale con stemma del casato dei Rusconi sulla facciata dell'antica casa Rusconi	Tutela vigente	In vigore
49	A6026	1330	722270 116697	Portale con stemma dei Chicherio sulla facciata della Casa Betrametti	Tutela vigente	In vigore
50	A8653	1237	722319 116881	Portale con stemma del casato Zezio in facciata	Tutela vigente	In vigore
51	A8654	1250	722356 116880	Portale sulla facciata ovest dell'antica sede dei Benedettini	Tutela vigente	In vigore
52	A8655	1236	722316 116874	Portale con stemma dei Soceno (Socini) nell'atrio	Tutela vigente	In vigore
53	A8661	1585	722426 115851	Madonna col bambino tra i santi Rocco e Sebastiano	Tutela vigente	In vigore

No.	N. SIBC*	N. mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
54	A6027	1366	722160	116784	Balcone in prospetto posteriore	Tutela vigente	In vigore
55	A6028	2974	722314	116846	Balcone in facciata dell'antica casa Leopoldo Chicherio	Tutela vigente	In vigore
56	A1184	1227	722300	116803	Tre balconi dell'antica casa Gabuzzi	Tutela vigente	In vigore
57	A6029	1334	722159	116783	Balcone dell'antico albergo dell'Angelo	Tutela vigente	In vigore
58	A8647	1284	722378	116765	Camino con stemma dei Magoria-Molo in sala e capitello con stemma dei Pusterla nel vano scale dell'antica casa Magoria	Tutela vigente	In vigore
59	A6023	1362	722209	116758	Capitello con stemma dei Cusa	Tutela vigente	In vigore
60	A20706 A20707 A20708 A20709	795, 796	722293	116364	Quattro colonne con capitelli	Tutela vigente	In vigore
61	A20772	6394	722348	116772	Colonne e due capitelli	Tutela vigente	In vigore

* SIBC = numerazione della scheda di rilievo secondo il Sistema di Inventario dei Beni Culturali, Ufficio cantonale Beni Culturali, Bellinzona

urbass fgm / marzo 2017

Allegato B

Città di Bellinzona
 Piano regolatore
 Variante tutela dei beni culturali

Compendio dei beni culturali tutelati d'interesse locale

Edifici di servizio

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
1.1	239	6515	722053 116627	Tribunale penale federale (ex. scuola commerciale)	Tutela vigente	In vigore
1.2	240	975	722117 116584	Pretorio	Tutela vigente	In vigore
1.3	244	984	722246 116448	Scuole Sud	Tutela vigente	In vigore
1.4	261	797	722168 116175	Antico ospedale San Giovanni	Tutela vigente	In vigore
1.5	248	4589	722435 117400	Scuole Nord	Tutela vigente	In vigore
1.6	268	962	722084 116784	Palazzo delle Orsoline	Tutela vigente	In vigore
1.7	14519	797	722181 116193	Padiglione	Il padiglione, in sobria architettura accademica pubblica d'inizio '900 segna e caratterizza su Via Pedotti l'accesso al complesso del vecchio ospedale, bene culturale locale in vigore.	Nuova proposta
1.8	11208	1000	722443 116633	Istituto di S. Maria	Facciata imponente, in stile tardo neoclassico, che chiude il fronte del nucleo di Nocca e caratterizza la vista da sud verso la collina di Montebello.	Nuova proposta
	28780	1000		Giardino Istituto S. Maria	Elemento del contesto del Castello di Montebello e della murata che lo collega al Centro storico.	Nuova proposta
1.9	11255	959	721978 116666	La Regione Ticino	Palazzo urbano caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di Via S. Francini e che caratterizza in particolare l'angolo con Via Can. Ghiringhelli; tipologia ad impianto simmetrico a "U"; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
1.10	9043 23768	1069	722055 117208	Magazzini comunali Edificio amministrativo magazzini comunali	L'edificio rappresenta per la tipologia, per la volumetria e per lo spazio in cui è inserito un'eccezione significativa del tessuto edificato di Via Vela, con un potenziale di funzione pubblica importante; linguaggio architettonico e impianto decorativo eclettici. L'edificio completa il complesso dei magazzini comunali e ne costituisce l'affaccio civile su Via D'Alberti; impianto tipologico simmetrico; linguaggio architettonico ed impianto decorativo eclettici.	Nuova proposta Nuova proposta
1.11	11280	1093	722235 117120	Edificio amministrativo (ex scuderia)	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
1.12	9101	1062	721907 117028	Edificio plurifunzionale	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 in posizione strategica che marca e caratterizza il quadrivio Via del Sole / Viale Portone / Via Motta / Via Murate; tipologia di palazzo urbano con commerci al PT; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
1.13	9692	93	721486 117117	Istituto cantonale di economia e commercio	L'edificio per la sua dimensione e ubicazione caratterizza e qualifica la fascia di aree pubbliche a ridosso dell'argine del Ticino; esempio pregiato delle prime tendenze funzionaliste in Ticino, con linguaggio architettonico semplice e funzionale.	Nuova proposta
1.14	11267	2724	721805 116707	Scuola d'arti e mestieri	Edificio pubblico rappresentativo del passaggio tra lo stile vernacolare e il linguaggio dell'architettura funzionalista; l'immagine dell'edificio è caratterizzata dalla situazione d'entrata con ampia corte e porticato d'ingresso e dalle pitture simboliste in facciata	Nuova proposta
1.15	11269	5514	721985.00 117282.00	Grottino Ticinese	Esempio paradigmatico dello stile vernacolare ("Heimatstil") ticinese; caratterizza e qualifica la fascia di transizione fra il tessuto urbano di fine '800 / inizio '900 e gli ampi spazi pubblici liberi dell'ex-campo militare; linguaggio architettonico caratterizzato dall'uso della pietra a faccia-vista e da riferimenti all'architettura rurale.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
1.16	11294	225	722430	117532	Palestre scuole Nord	Esempio di architettura pubblica funzionale integrata nel contesto dello sviluppo urbano di fine '800 / inizio '900; impianto tipologico rigidamente simmetrico e linguaggio architettonico accademico, determinato dalle forti bugnature e dalle ampie aperture ad arco dello spazio centrale.	Nuova proposta
1.17	11369	1440	721865	116766	Casetta Carlo Tanner	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del corridoio di Viale Francini; tipologia di villino ad impianto semplice con loggetta laterale; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
1.18	11429	1044	721673	116884	Sede Enti locali (ex fabbrica prodotti chimici Bonetti)	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del corridoio di Viale Francini; tipologia particolare di fabbricato artigianale a impianto simmetrico, caratterizzato dal preminente portico centrale con copertura in acciaio e vetro; linguaggio architettonico e impianto decorativo eclettici.	Nuova proposta
1.19	23764	226	722220	117379	Stallone	Edificio residuo del complesso dell'ex-caserma di Viale Guisan; con la sua dimensione e ubicazione e il suo linguaggio architettonico determinato dall'uso della pietra a faccia-vista, rappresenta un punto di riferimento per una risistemazione e riqualifica degli spazi pubblici attorno allo Stadio.	Nuova proposta
1.20	11024	2128	722982	117178	Teatro del chiodo	Edificio che si contraddistingue nel contesto del nucleo per la sua tipologia semplice, la scalinata d'accesso alla corte con la sua cancellata e gli elementi decorativi in graffiti.	Nuova proposta
1.21	11067	2051	722848	117107	Scuola elementare Daro	Esempio di edificio pubblico che completa il contesto del nucleo di Daro; tipologia semplice con rigorosa simmetria; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
1.22	11327	2118	722948	117122	Scuola materna	Esempio di edificio pubblico che completa il contesto del nucleo di Daro; tipologia semplice con rigorosa simmetria; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
1.23	11391	1853	722749	116077	Ex Grotto Federale	Esempio di stile vernacolare ("Heimatstil") ticinese; caratterizza e qualifica, anche con i suoi spazi esterni, il carattere rurale del contesto dello spazio pubblico di accesso all'Oratorio della Madonna della neve; linguaggio architettonico caratterizzato dall'uso della pietra a faccia-vista e da riferimenti all'architettura rurale; loggetta laterale con decorazioni a graffiti.	Nuova proposta
1.24	24467	1828	722542	116137	Cappella dell'Istituto Von Mentien	Edificio sacro d'inizio '900 di valenza pubblica, che caratterizza e offre un punto di riferimento al contesto; impianto architettonico, decorativo e pittorico interno di pregio.	Nuova proposta

Edifici di culto

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
2.1	238	979	722162	116571	Chiesa evangelica		In vigore
	10584	979			Casa parrocchiale delle chiesa evangelica riformata e sagrato-giardino		
2.2	270	5224	723085	116828	Chiesa di S. Sebastiano		In vigore
2.3	274	2175	723050	117318	Chiesa dei SS. Quirico e Giulitta		In vigore
	275	2175			Casa parrocchiale di S. Quirico		
2.4	269	8152	721831	118404	Chiesa di S. Andrea		In vigore
2.5	10482	7407	723620	115869	Oratorio di San Girolamo (Chiesa di Prada)		In vigore
2.6	15322	6524	723323	118063	Chiesa della Madonna di Re		In vigore
	28784				Sagrato Madonna di Rè	Lo spazio pubblico conclude l'asse stradale di Salita Martiotti e introduce alla facciata principale dell'oratorio.	Nuova proposta
2.7	16056	856	721876	116154	Cimitero di Bellinzona	Importante spazio pubblico aperto e fruibile con elevato valore simbolico e affettivo per la popolazione	Nuova proposta
2.8	24260	856	721905	116215	Famedio	Edificio in stile razionalista molto rappresentativo, ben integrato nel contesto dell'impianto generale del Cimitero.	Nuova proposta
2.9	28765	816	721854	116100	Crematorio	Esempio di architettura moderna organica, ben integrata nel contesto dell'impianto generale del Cimitero.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
2.10	16109	3309	721765	Cimitero di Carasso (edifici)	Importante spazio pubblico aperto e fruibile con elevato valore simbolico e affettivo per la popolazione.	Nuova proposta
2.11	16111	2172	723019	Cimitero di Daro (edificio)	Importante spazio pubblico aperto e fruibile con elevato valore simbolico e affettivo per la popolazione; forma un ampio terrazzo panoramico sulla città; comprende un famedio ben integrato nel contesto; linguaggio architettonico caratterizzato dal porticato, dal risalto centrale, dall'uso della pietra a faccia-vista e da riferimenti all'architettura rurale.	Nuova proposta
2.12	16112	5224	723095	Cimitero di Artore	Importante spazio pubblico aperto e fruibile con elevato valore simbolico e affettivo per la popolazione; forma un terrazzo panoramico sulla città; impianto semplice e sobrio, caratterizzato dai muri di cinta e di sostegno, dalla pavimentazione unitaria e dalla cappella (v. no. SIBC 28774).	Nuova proposta
	28774	5222	723094	Cappella cimitero di Artore	Elemento focale dell'impianto del Cimitero (v. no. SIBC 16112), dal linguaggio architettonico e impianto decorativo semplice e sobrio.	Nuova proposta

Edifici civili

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.1	241	970	722206	Palazzo Grassi & Co.		In vigore
3.2	242	5966	722189	Villa Curti		In vigore
3.3	245	2686	722115	Palazzo Casagrande		In vigore
3.4	246	2701	722126	Villa dei Cedri		In vigore
3.5	247	1497	722451	Villa Losanna		In vigore
3.6	23032	624	722349	Complesso di case monofamigliari con giardini, anni 1920-1925, via G. Motta		In vigore
	23033					
	23034	625				
	23035					

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
	23036	626					
	23037						
	23038	627					
	23039						
	11431	628					
	23040						
	11430	629					
	23041						
	23042	630					
	23043						
	23044	631					
	23045						
	11516	632					
	23046						
	11517	633					
	23047						
3.7	11047	2702	722205	116032	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villetta a impianto articolato con torretta; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.8	11048	2794	722066	115959	Villino Morobbia	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del fronte di Via Rompeda affacciato sullo spazio libero di Villa dei Cedri; tipologia di villa ad impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.9	11050	2777	722175	115942	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del fronte di Via Rompeda affacciato sullo spazio libero di Villa dei Cedri; tipologia di villetta a impianto simmetrico; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.10	11051	1492	722317	116289	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di villetta a impianto simmetrico; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.11	11052	2642	722341	116273	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di palazzina a impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.12	11054	1673	722265	116146	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere San Biagio-Ravecchia; tipologia di palazzina a impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.13	11055	1502	722414	116119	Villa (ex Grotto Belsoggiorno)	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia articolata; commistione di linguaggio architettonico accademico e decorazioni eclettiche.	Nuova proposta
3.14	11056	1503	722462	116125	Villa Crici	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia con risalto centrale simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.15	11057	3683	722314	116119	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; muratura in pietra a faccia vista; tipologia con loggetta laterale; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.16	11058	1545	722312	115956	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa ad impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.17	11189	3763	722301	116337	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di palazzina; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.18	11191	1488	722272	116269	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.19	11194	1669	722344	116114	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di palazzina a impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.20	11198	2760	722038	115962	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del fronte di Via Rompeda affacciato sullo spazio libero di Villa dei Cedri; tipologia di villa ad impianto articolato; linguaggio architettonico tardo-eclettico.	Nuova proposta
3.21	11199	880	721998	115933	Villa Scani	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di sviluppo lungo Via Lugano; tipologia di palazzina a impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.22	11200	1543	722240	115949	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villetta a impianto simmetrico; linguaggio architettonico tardo-eclettico.	Nuova proposta
3.23	11201	1539	722299	115917	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; uso della pietra a faccia-vista; tipologia di villa ad impianto articolato con torretta e loggette; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.24	11204	1676	722473	116040	Edificio plurifunzionale	Edificio rappresentativo della sobria architettura pubblica (ex palazzo scolastico) d'inizio '900; relazione con il nucleo di Ravecchia; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.25	24360	2797	722229	116012	Casa Lanini	Tipologia di palazzina ad impianto architettonico articolato tradizionale, ma con motivi che risentono già dell'influsso del linguaggio razionalista.	Nuova proposta
3.26	24466	1504	722499	116174	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa articolata con torretta; linguaggio architettonico e impianto decorativo eclettici.	Nuova proposta
3.27	25992	1481	722244	116253	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di palazzo ad impianto simmetrico con risalto centrale; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.28	25994	2849	722221	116216	Casa d'appartamenti	Impianto architettonico tradizionale, ma con motivi che risentono già dell'influsso del linguaggio razionalista; caratterizza e qualifica anche con il suo giardino il fronte di Via Pedotti verso la ferrovia.	Nuova proposta
3.29	26681	3811	722165	115573	Casa	Esempio pregevole di architettura organica degli anni '60 del XX. sec.	Nuova proposta
3.30	26682	3812	722140	115866	Casa	Esempio pregevole di architettura organica degli anni '60 del XX. sec.	Nuova proposta
3.31	27389	1484	722326	116153	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di villa ad impianto articolato con torretta; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.32	27390	1482	722293	116161	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di vilino simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.33	27472	2735	722218	115890	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa ad impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.34	27575	1491	722323	116240	Villa Clelia	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere CSP San Biagio-Ravecchia; tipologia di vilino simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.35	27856	4016	722278	115871	Casa	L'edificio è uno dei primi esempi della nuova architettura ticinese degli anni '60/'70 del XX. sec.	Nuova proposta
3.36	11384	1544	722282	115961	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa ad impianto simmetrico, linguaggio architettonico accademico con decorazioni eclettiche.	Nuova proposta
3.37	10709	1507	722357	116444	Villa Linda	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa con torretta; impianto decorativo semplice e sobrio; linguaggio architettonico accademico con decorazioni eclettiche.	Nuova proposta
3.38	11184	2743	722482	116552	Casa d'appartamenti	Edificio abitativo con impianto tipologico simmetrico e linee architettoniche sobrie, che caratterizza e qualifica il nucleo di Nocca.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.39	11185	2703	722421	116522	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia a simmetria centrale coinvolgente anche lo spazio del giardino e la cinta; linguaggio architettonico accademico con elementi decorativi eclettici.	Nuova proposta
3.40	11376	2656	722343	116464	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villino; decorativo semplice e sobrio; linguaggio architettonico accademico con elementi decorativi eclettici.	Nuova proposta
3.41	22660	2830	722451	116362	Villa Forni	Esempio pregiato di "Heimatsstil" ticinese degli anni '30.	Nuova proposta
3.42	10706	771	721844	116447	Villa Elzi	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa ad impianto articolato con torretta; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.43	10711	2800	721905	116429	Casa Colombo	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa a impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.44	11090	974	721975	116574	Villino Anita	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia con loggette; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.45	11092	2709	722061	116491	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa con loggette laterali; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.46	11093	978	722080	116481	Villa Silvia	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa ad impianto articolato con torretta; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.47	11094	776	721930	116467	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villetta ad impianto articolato; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.48	11095	775	722121	116373	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di sviluppo lungo Via Lugano; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.49	11096	790	722195	116331	Villa Turrita	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di sviluppo lungo Via Lugano; tipologia di villa ad impianto articolato con torretta; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.50	11097 18705	789	722233	116343	Villa Amalia Cancellata con viale di accesso	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di sviluppo lungo Via Lugano; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico a "U"; linguaggio architettonico e decorativo accademico. In particolare la cancellata su Via Lugano con il portale, il viale d'accesso e la sua delimitazione vegetale, come pure le fasce di giardino laterali, costituiscono il contesto necessario alla tutela della villa.	Nuova proposta Nuova proposta
3.51	11188	791	722178	116280	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di sviluppo lungo Via Lugano tipologia di palazzina ad impianto simmetrico con risalto centrale; linguaggio architettonico e decorativo accademico	Nuova proposta
3.52	11251	944	722024	116784	Villa (oggi edificio amministrativo)	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del Vicolo Sottocorte; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico con risalto centrale; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.53	11252	934	722012	116733	Edificio plurifunzionale	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del Vicolo Sottocorte; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.54	11253	957	721955	116688	Casa	Palazzina urbana caratteristica dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di Via S. Francini; tipologia ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.55	11254	958	721964	116683	Casa	Palazzina urbana caratteristica dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di Via S. Francini; tipologia ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.56	11261	782	722088	116275	Villa Andreazzi	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del corridoio di Via Lugano; tipologia di villa ad impianti simmetrico con risalto centrale e risalti laterali; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.57	11263	2779	721998	116772	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del Vicolo Sottocorte; impianto tipologico simmetrico e linguaggio architettonico tardo-eclettico.	Nuova proposta
3.58	11503	2774	722006	116570	Casa d'appartamenti	Palazzina urbana caratteristica dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; impianto tipologico simmetrico e linguaggio architettonico tardo-eclettico.	Nuova proposta
3.59	11505	2739	721997	116742	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del Vicolo Sottocorte; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.60	27660	4618	721913	116526	Casa (oggi edificio amministrativo)	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villetta ad impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.61	27852	2780	721881	116512	Villa (oggi edificio amministrativo)	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia con loggetta laterale; uso della pietra a faccia-vista; decorazioni eclettiche.	Nuova proposta
3.62	8998	1095	722245	117258	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.63	8999	2712	722172	117365	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di villetta semplice con loggetta laterale; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.64	9001	2679	722206	117308	Villino	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di villetta ad impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.65	9021	2678	722227	117272	Casa Enrle	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina con loggette laterali; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.66	9022	1100	722299	117144	Villa Nodari	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di villa con facciata simmetrica e loggette laterali; linguaggio architettonico e ricco impianto decorativo eclettici.	Nuova proposta
3.67	9025	1094	722204	117208	Villa Gandria	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.68	9028	2586	722160	117256	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di villetta semplice ad impianto simmetrico; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.69	9029	1092	722156	117219	Villino	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina con risalti asimmetrici; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.70	9030	1091	722127	117202	Villino	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina semplice; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.71	9031	1437	722142	117182	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di villetta semplice con loggetta laterale; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.72	9032	2639	722153	117159	Villino	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina con torretta e loggette laterali; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.73	11271	1087	722109	117092	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.74	11274	2587	722173	117264	Casa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di villetta semplice con loggetta laterale; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.75	11277	2681	722250	117232	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina ad impianto simmetrico con loggette laterali; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.76	11279	1449	722282	117173	Edificio plurifunzionale	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina urbana con commerci al PT ad impianto simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.77	11281	3987	722185	117140	Villa Carmine	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di villa ad impianto simmetrico e risalto centrale; linguaggio architettonico e ricco impianto decorativo eclettici.	Nuova proposta
3.78	11284	1096	722287	117297	Stabile Ostini	L'edificio si distacca dal tessuto edilizio del quartiere di Via Vela per il suo carattere architettonico rurale e il suo semplice impianto tipologico a "U", come pure per le sue importanti dimensioni.	Nuova proposta
3.79	11512	1072	722112	117230	Casa d'appartamenti	L'edificio si distacca dal tessuto edilizio del quartiere di Via Vela per le sue dimensioni e per l'impianto ad angolo, con portico d'entrata ad angolo, che marca e caratterizza l'incrocio fra Via Campo Marzio e Via Pietro da Marignano.	Nuova proposta
3.80	20355	1053, 1054	722071	117088	Abitazioni Bianco e Nero	Esempio di architettura del moderno ben integrato per dimensioni, tipologia e rapporto con la trama stradale e fondiaria, nel contesto di fine '800/inizio '900 del quartiere di Via Vela.	Nuova proposta
3.81	22326	1073	722150	117284	Casa d'appartamenti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di Via Vela; tipologia di palazzina ad impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.82	8986	2591	722549	117150	Casa già Bottino	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del quartiere di San Giovanni; tipologia di palazzo d'appartamenti con impianto simmetrico e risalto centrale; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.83	27257	1179	722472	117219	Casa d'appartamenti	Tipologia di palazzo urbano con commerci al PT; linguaggio architettonico e decorativo eclettico; marca e caratterizza il limite del quartiere di San Giovanni verso il comparto dell'omonima chiesa.	Nuova proposta
3.84	8957	2784	722629	117565	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villino ad impianto semplice; uso della pietra a faccia-vista; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.85	8958	677	722586	117529	Villa Albisetti	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa a impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico con accenni di "art nouveau".	Nuova proposta
3.86	11289	690	722817	117698	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 in posizione strategica sulla biforcazione tra Via San Gottardo e Via Geretta; tipologia di palazzo urbano con commerci al PT e pronunciata situazione d'angolo; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.87	11295	6361	722528	117528	Edificio plurifunzionale	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 in posizione strategica che marca e caratterizza l'angolo tra Via Retica e Via Mesolcina e il relativo affaccio su Piazza Mesolcina; tipologia di palazzo urbano con commerci al PT e enfaticizzazione della situazione d'angolo; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.88	11296	678	722600	117540	Villa Arbino	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900; tipologia di villa a impianto articolato; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.89	11311	3681	722682	117648	Complesso la Moderna	Complesso caratteristico e pregiato, esemplare per l'edilizia abitativa popolare dell'immediato dopoguerra, sia per il linguaggio architettonico, semplice e lineare, con risalti in pietra a facciavista a marcare i vani scala, sia per la disposizione dei singoli volumi a formare una corte interna e l'affaccio su Via San Gottardo.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.90	28262	643	722451	117574	Casa d'appartamenti	Imponente palazzo urbano che caratterizza e qualifica la parte iniziale e più centrale di Viale Giuseppe Motta; Impianto tipologico semplice a "U" formante un ampio cortile verso la strada e con motivi e con accenni di linguaggio architettonico del moderno.	Nuova proposta
3.91	11007	527	723312	118022	Villa Mariotti	L'edificio per la sua dimensione, forma composita e ubicazione sovrelevata domina, caratterizza e qualifica il rilievo di San Paolo e il quartiere circostante; tipologia di villa ad impianto articolato; linguaggio architettonico e impianto decorativo eclettici.	Nuova proposta
3.92	11088	2613	721873	116782	Villa	Edificio caratteristico dello sviluppo urbano fine '800 / inizio '900 e del contesto del corridoio di Viale Francini; tipologia di villetta ad impianto simmetrico con torretta centrale; linguaggio architettonico e decorativo eclettico.	Nuova proposta
3.93	23632	1045	721729	116867	Villino	Edificio molto particolare per il suo linguaggio architettonico e impianto decorativo eclettico assai pronunciati e di pregio; assai particolari e pregiati sono anche la cinta e il portoncino su Via Salvioni, che caratterizzano e qualificano la delimitazione spaziale di questo percorso urbano storico.	Nuova proposta
3.94	27818	5077	722957	117109	Casa	Palazzina residenziale con ubicazione preminente sulla strada cantonale e che completa il contesto del nucleo di Daro; tipologia a simmetria centrale; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.95	11070	2801	722759	116762	Villa	Edificio dall'ubicazione preminente nel contesto paesaggistico di contorno del Castello di Montebello; tipologia di villa ad impianto articolato; linguaggio architettonico ed elementi decorativi eclettici particolari, ispirati all'architettura dei castelli.	Nuova proposta
3.96	27689	1865	722841	116045	Casa	Edificio dall'ubicazione preminente nel contesto paesaggistico di contorno dell'Oratorio della Madonna della Neve; tipologia con risalto centrale simmetrico; linguaggio architettonico e decorativo accademico.	Nuova proposta
3.97	27748	1946	722887	116269	Villa	L'edificio è uno dei primi esempi della nuova architettura ticinese degli anni '60/'70 del XX. sec.	Nuova proposta
3.98	27823	3871	722688	116542	Villa	Esempio pregevole di architettura organica degli anni '60 del XX. sec.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato tutela
3.99	27824	1898	722625	Villa (già Casa Plinio Verda)	Esempio pregevole di architettura organica degli anni '60 del XX. sec.	Nuova proposta

Monumenti, statue, sculture, fontane

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
4.1	8834	1622	722423	Fontana ottagonale	Elemento di arredo urbano caratteristico, di pregio artistico e che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta
4.2	27753	1764	722609	Cappella	Caratterizza il percorso storico a carattere rurale lungo il Riale Guasta e l'imbocco alla Carrale Morinascio.	Nuova proposta
4.3	27858	1534	722246	Fontana	Elemento di arredo urbano caratteristico e che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta
4.4	27859	1600	722467	Fontana	Elemento di arredo urbano caratteristico e che qualifica lo spazio pubblico e il carattere rurale del contesto.	Nuova proposta
4.5	27860	1581	722426	Fontana	Elemento di arredo urbano caratteristico e che qualifica lo spazio pubblico e il carattere rurale del contesto.	Nuova proposta
4.6	23655	1194	722352	Fontana	Elemento di arredo urbano di pregio artistico, che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta
4.7	28564	1260	722360	Fontana	Elemento di arredo urbano di pregio artistico, che qualifica lo spazio pubblico e il contesto dei manufatti di contorno della Chiesa collegiata.	Nuova proposta
4.8	27855	1774, 1775	722663	Facciata con affresco	Qualifica l'edificio e il carattere rurale del contesto.	Nuova proposta
4.9	28434	6464	722782	Cappella	Elemento di arredo spaziale caratteristico e che qualifica il carattere rurale del contesto.	Nuova proposta
4.10	28452	1641	722408	Cappella	Elemento di arredo spaziale caratteristico e che qualifica il carattere rurale del contesto.	Nuova proposta
4.11	20281	1153	722524	Monumento alle vittime della stazione S. Paolo	Elemento di arredo urbano di pregio artistico e con valore storico, simbolico e affettivo, che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta
4.12	21530	226	722324	Pomona	Elemento di arredo urbano caratteristico, di pregio artistico e che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta
4.13	21335	8152	721845	Fontana	Elemento di arredo urbano caratteristico, di pregio artigianale e che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta

4.14	28433	3177	721635	118043	Cappella	L'edicola qualifica e caratterizza l'imbocco di Via Belvedere da Via Galbisio, in entrata al nucleo.	Nuova proposta
4.15	27853	2060	722978	117184	Fontana	Elemento di arredo urbano caratteristico, di pregio artigianale e che qualifica lo spazio pubblico, strettamente legato all'architettura dell'edificio cui è annesso (v. no. SIBC 11024, Teatro del Chiodo).	Nuova proposta
4.16	28441	5064	723037	117278	Portale	Elemento di arredo spaziale caratteristico e che qualifica il carattere rurale del contesto della chiesa con la casa parrocchiale, il cimitero e la scalinata d'accesso.	Nuova proposta
4.17	28771	2058	722885	117102	Fontana	Elemento particolare di arredo che caratterizza e qualifica il contesto spaziale delle sistemazioni e dei manufatti di affaccio del nucleo sulla Via Daro	Nuova proposta
4.18	10476	1335	722213	116676	Monumento ai caduti	Elemento di arredo urbano di pregio artistico e con valore storico, simbolico e affettivo, che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta
4.19	10478	1194	722356	117049	Monumento Simen	Elemento di arredo urbano di pregio artistico e con valore storico, simbolico e affettivo, che qualifica lo spazio pubblico.	Nuova proposta
4.20	10481	2796	722750	117237	Elvezia in cammino	Elemento di arredo urbano di pregio artistico e con valore storico, simbolico e affettivo, che caratterizza e qualifica lo spazio pubblico di accesso alla Stazione.	Nuova proposta

Diversi

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate	Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
5.1	24444	89, 3001	721327 117000	Antico ponte della Torretta (spalle)		In vigore
5.2	26119	2832	722411 116311	Ponte	Elemento qualificante e unico nel suo genere dello spazio pubblico e del percorso stradale di Via Ravecchia.	Nuova proposta
5.3	28440	2058	722942 117081	Ponte	Elemento particolare e unico del contesto formato dal corso d'acqua con i relativi muri d'argine, la Via Daro, i percorsi pedonali e le scalinate.	Nuova proposta
5.4	27754	1759	722687 115942	Strada pergolata	Percorso caratteristico che caratterizza il limite fra il complesso dell'Ospedale e il contesto rurale sovrastante.	Nuova proposta
5.5	28286	1535	722455 115822	Torretta di trasformazione elettrica	Elemento di arredo urbano che qualifica uno spazio pubblico particolare per la sua posizione focale e di passaggio sul Riale Guasta.	Nuova proposta

No.	N. SIBC*	Mapp.	Coordinate		Denominazione	Motivazione della tutela	Stato della tutela
5.6	25998	1004	722528	116659	Salita ai castelli	Percorso caratteristico che segna il passaggio dal contesto urbano di Nocca a quello storico e rurale della collina di Montebello.	Nuova proposta
5.7	28312	1512, 1518, 1900, 2579, 2833, 3759, 6173	722476	116392	Muri di cinta	Elemento qualificante di delimitazione dello spazio pubblico, a testimonianza del percorso storico fra il borgo e Ravecchia	Nuova proposta
5.8	28766	290, 385, 375	723177	118726	Ripari tondi	Testimonianza delle vecchie opere di tecnica idraulica, che caratterizzano e qualificano il limitrofo percorso ciclo-pedonale	Nuova proposta
5.9	23657	5715	721851	116858	Portale	Manufatto residuo, con la sua cinta, di una villa ora demolita; linguaggio architettonico eclettico, ispirato ai castelli; uso della pietra a faccia-vista; copertura in piode.	Nuova proposta
5.10	27750	3545	721797	116836	Portale	Manufatto residuo, con il corrispondente muro di cinta, della delimitazione dello spazio pubblico, a testimonianza del percorso storico del Vicolo Sottocorte; in posizione preminente e strategica alla congiunzione con Via Salvioni.	Nuova proposta
5.11	28565	3545	721835	116808	Muro	Elemento qualificante, insieme al portale (v. no. SIBC 27750) di delimitazione dello spazio pubblico, a testimonianza del percorso storico del Vicolo Sottocorte.	Nuova proposta
5.12	15396	4827	722655	116858	Roccolo	Edificio a carattere rurale peculiare, che caratterizza il contesto spaziale della collina del Castello di Montebello.	Nuova proposta
5.13	27751	1799	722802	116002	Acquedotto	Manufatto tecnologico originale per l'uso della pietra a faccia-vista per il rivestimento con un linguaggio formale ispirato all'architettura militare; caratterizza e qualifica il contesto paesaggistico di contorno dell'Oratorio della Madonna della Neve	Nuova proposta
5.14	21845	1363	722197	116802	Torretta di trasformazione	Manufatto tecnologico originale per l'uso della pietra a faccia-vista per il rivestimento con un linguaggio formale ispirato all'architettura medievale dei castelli; si inserisce nel contesto paesaggistico della rocca di Castelgrande.	Nuova proposta
5.15	20474	8335	722766	119466	Vecchio ponte sul riale di Gorduno	Il manufatto in pietra a secco è parte peculiare di un percorso storico in contesto rurale e lo caratterizza e qualifica	Nuova proposta

* SIBC = numerazione della scheda di rilievo secondo il Sistema di Inventario dei Beni Culturali, Ufficio cantonale Beni Culturali, Bellinzona
urbass fgm / marzo 2017

Allegato C

Città di Bellinzona

Piano regolatore
Tutela dei beni culturali

Schede descrittive dei perimetri di rispetto dei beni culturali

PRisp 821 Perimetro di rispetto per la chiesa e il convento del Sacro Cuore

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del bene culturale protetto. Il complesso della chiesa e del convento del Sacro Cuore, costituito da massicci edifici in pietra naturale, si distingue dal più modesto tessuto edilizio d'inizio Novecento (villette a due/tre piani, giardini e ortaglie); verso nord-est, in epoca recente, sono sorti edifici abitativi e utilitari di più ampie dimensioni. Obiettivo di questo perimetro è quello di salvaguardare l'emergenza territoriale del complesso monumentale; più precisamente si vuole che non siano inserite nel comparto strutture architettoniche e urbanistiche contrastanti con le peculiarità del complesso protetto.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso il perimetro è stato disegnato inglobando la fascia immediatamente a contatto con il complesso monumentale, includendo gli assi di percorrenza.

Criteri d'applicazione

Le modifiche architettoniche e del territorio (spazi liberi di percorrenza; tessuto edilizio) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. In particolare occorrerà prestare attenzione all'inserimento planimetrico dei nuovi volumi edilizi all'interno dei singoli fondi, in modo che l'occupazione sia razionalmente definita rispetto al complesso protetto. Inoltre è auspicabile che la strutturazione e la finitura esterna dei nuovi stabili (colore; materiali) sia compatibile con il bene culturale protetto. È possibile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità.

PRisp 822 Perimetro di rispetto per il nucleo storico di Bellinzona

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei beni culturali protetti, localizzati in tutta l'area del nucleo storico cittadino e per lo più d'ampio impatto paesaggistico: tra di essi ricordiamo i tre castelli, la cinta muraria medievale, la Murata, la chiesa collegiata, la chiesa di San Rocco. L'obiettivo principale del perimetro nella parte collinare è quello di conservare l'isolamento e il carattere emergente dei monumenti che ancora oggi spiccano, per la loro imponenza, nel paesaggio (Castelli, Murata). Per contro nel comparto edificato si vuole conservare, ove possibile, una corretta relazione tra il tessuto urbano e i singoli monumenti; più precisamente occorre preservare il contesto architettonico tradizionale in cui sono inseriti i beni culturali. Particolare attenzione sarà data alle modifiche dovute alle necessità tecnologiche e funzionali odierne: in linea di principio tali inserimenti non dovranno contrastare con il carattere del bene culturale posto nelle immediate vicinanze.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e dei singoli monumenti il perimetro è

stato calibrato sugli obiettivi sopra indicati, inglobando una larga fascia collinare delimitata a sud dal corso del Dragonato, a nord da una linea che taglia il pendio quasi parallelamente; sul piano il perimetro si è limitato ad includere il centro storico medievale, come pure, verso il fiume Ticino, i quartieri ottocenteschi, novecenteschi e di recente creazione che hanno una diretta relazione spaziale con le emergenze monumentali summenzionate.

Criteria d'applicazione

Le modifiche architettoniche e del territorio (spazi liberi sulla collina; tessuto edilizio nel centro storico) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. Nell'area collinare occorrerà prestare particolare attenzione alla sistemazione del territorio per quel che riguarda l'impostazione e la finitura degli spazi liberi, dei posteggi e delle vie di accesso ai complessi monumentali. Nelle aree comprese nel nucleo storico occorrerà intervenire conservando, ove ancora esiste, la strutturazione architettonica tradizionale, rinunciando a interventi troppo invasivi. Si auspica l'utilizzazione di intonaci e tinte cromatiche tradizionali. Laddove manchi la sostanza storica, è possibile l'utilizzazione del linguaggio architettonico contemporaneo, se ben finalizzato e rapportato con i beni culturali adiacenti. L'arredo urbano e la pavimentazione dovranno essere consoni al carattere dei monumenti protetti. Nelle aree di nuova edificazione è auspicabile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità con volumi semplici.

PRisp 823 Perimetro di rispetto per la chiesa di San Biagio e chiesa e il convento di Santa Marie delle Grazie

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei due beni culturali protetti, che per certi aspetti hanno una situazione urbanistica analoga: infatti sia la chiesa parrocchiale di San Biagio sia la chiesa e il convento di Santa Maria delle Grazie sono monumenti relativamente isolati rispetto al tessuto urbano circostante e, nella loro semplicità, godono di una certa preminenza. Gli obiettivi del perimetro, nel caso specifico, sono quelli di conservare le relazioni volumetriche che esistono tra il tessuto urbano e i beni culturali protetti.

La chiesa di San Biagio, con il suo sagrato e la facciata dipinta, spicca su una piazza di sapore ottocentesco, parchi pubblici e giardini, edifici privati e pubblici di grandi dimensioni (vecchio ospedale, oratorio, museo di Villa dei Cedri); la chiesa e il convento di Santa Maria delle Grazie emergono sull'ampio vuoto del cimitero e sugli edifici privati che circondano questo vuoto. L'intero comparto è inoltre caratterizzato dalla presenza, per certi versi determinante, della linea ferroviaria ottocentesca. Il perimetro intende quindi conservare un assetto territoriale consolidatosi nel tempo e tutto sommato rispettoso dei monumenti protetti. Particolare attenzione sarà riservata alle modifiche degli spazi di percorrenza e delle aree verdi, che in linea di principio non dovranno contrastare con il carattere del bene culturale.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e dei singoli monumenti il perimetro è stato calibrato sugli obiettivi sopra indicati, inglobando la fascia immediatamente a monte della chiesa di San Biagio, per poi includere, verso nord, gli edifici e i parchi che si affacciano sulla piazza e il sagrato. Il perimetro discende in seguito verticalmente verso la ferrovia e la strada cantonale, arrivando a includere gli spazi e gli edifici che interessano il complesso monumentale di Santa Maria delle Grazie; contornato il cimitero, risale verso il parco di Villa dei Cedri, comprendendo anche il vigneto e le case private ad essa adiacenti.

Criteria d'applicazione

Le modifiche architettoniche e del territorio (spazi liberi di percorrenza; giardini; tessuto edilizio) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. In particolare occorrerà prestare attenzione alla sistemazione degli spazi

liberi, dei parchi (recinzioni), dei giardini, dei posteggi e delle vie di accesso ai complessi monumentali. Per l'edilizia storica adiacente ai due monumenti, ottocentesca e d'inizio Novecento, occorrerà intervenire conservando, ove ancora esista, la strutturazione architettonica tradizionale, rinunciando a interventi troppo invasivi. Nei comparti adiacenti ai due monumenti è possibile intervenire con nuovi edifici rispettando la strutturazione edificatoria tradizionale e con dimensioni non invasive, con l'utilizzazione del utilizzando un linguaggio architettonico contemporaneo, di buona qualità, che tenga in debito conto la presenza dei beni culturali protetti. L'arredo urbano e la pavimentazione dovranno essere consoni al carattere dei beni culturali tutelati.

PRisp 824 Perimetro di rispetto per il bagno pubblico e il ginnasio cantonale

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei due beni culturali protetti, che hanno entrambi un grande impatto urbanistico pur avendo volumetrie relativamente contenute. Gli obiettivi del perimetro, nel caso specifico, sono quelli di conservare il relativo isolamento delle due strutture. Per il bagno pubblico si tratta di preservare la preminenza della passerella, salvaguardando, nel limite del possibile, gli spazi liberi nelle sue vicinanze; per il Ginnasio si tratta di curare la relazione con la strada che lo costeggia a monte, come pure garantire la corretta conservazione dell'ampio spazio libero che lo circonda. Particolare attenzione sarà quindi riservata ai percorsi e agli spazi verdi: in linea di principio eventuali modifiche territoriali o edificazioni non dovranno contrastare con il carattere peculiare e l'assetto urbanistico dei due monumenti protetti.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e dei singoli monumenti il perimetro è stato calibrato sugli obiettivi sopra indicati, inglobando la larga fascia racchiusa tra i principali assi di percorrenza.

Criteri d'applicazione

Le modifiche del territorio (spazi liberi; assi di percorrenza; giardini; tessuto edilizio) e degli edifici esistenti all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. Le nuove edificazioni, nel loro impianto, dovranno tenere in debita considerazione le peculiarità volumetriche e spaziali degli beni culturali tutelati. In particolare occorrerà prestare attenzione alla sistemazione e alla finitura degli spazi liberi, dei giardini, dei posteggi e delle vie di accesso ai complessi monumentali (alberature). È auspicabile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità. L'arredo urbano e la pavimentazione dovranno essere consoni al carattere dei beni culturali protetti.

PRisp 825 Perimetro di rispetto per la casa patriziale di Carasso al mapp. 3334

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del bene culturale protetto, che ha un notevole impatto paesaggistico per il volume e per la sua tipologia. Nel caso specifico, l'obiettivo del perimetro è quello di conservare il relativo isolamento dell'edificio, salvaguardando le sue relazioni con gli edifici e i giardini adiacenti. In subordine si tratta di garantire che le nuove edificazioni non contrastino, per tipologia e strutturazione architettonica, con le peculiarità del bene culturale protetto (parallelepipedo su pilastri; vetrate al PT; balconate; struttura cemento armato).

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e del bene culturale è stata inglobata non

solamente l'area limitrofa, compresa tra la strada cantonale e le vie interne alla frazione, ma anche un tratto del pendio retrostante (cimitero; chiesa) che costituisce il naturale fondale in cui si inserisce il bene culturale.

Criteria d'applicazione

Le modifiche del territorio (spazi liberi; assi di percorrenza; giardini; tessuto edilizio) e degli edifici esistenti all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale del bene culturale protetto. Le nuove edificazioni, nel loro impianto, dovranno tenere in debita considerazione le peculiarità volumetriche e spaziali dell'edificio tutelato: in particolare occorrerà prestare attenzione all'impianto volumetrico dei nuovi edifici e alla sistemazione alla finitura degli spazi liberi (giardini). È auspicabile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità. L'arredo urbano e la pavimentazione dovranno essere consoni al carattere del bene culturale protetto.

PRisp 826 Perimetro di rispetto per la casa d'appartamenti al mapp. 533

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze del bene culturale protetto, che ha un notevole impatto urbanistico per il suo impianto e per l'articolazione delle facciate. Nel caso specifico, l'obiettivo del perimetro è quello di garantire che le nuove edificazioni che sorgeranno nelle adiacenze non contrastino, per tipologia e strutturazione architettonica, con le peculiarità dell'edificio protetto.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e del bene culturale è stata inglobata non solamente l'area limitrofa, urbanisticamente piuttosto disorganica, costituita da edifici dell'inizio del Novecento, d'epoca più recente e da spazi verdi residui.

Criteria d'applicazione

Le modifiche del territorio (edifici; assi di percorrenza; giardini) e degli edifici esistenti all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale del bene culturale protetto. Le nuove costruzioni, nel loro impianto, dovranno tenere in debita considerazione le peculiarità volumetriche e spaziali dell'edificio tutelato: in particolare occorrerà prestare attenzione all'impianto volumetrico dei nuovi edifici e alla sistemazione alla finitura delle facciate. È auspicabile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità. L'arredo urbano e la pavimentazione dovranno essere consoni al carattere del bene culturale protetto.

PRisp 827 Perimetro di rispetto per le case d'appartamenti ai mapp.i 4708, 4709, 4710 e 396

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei due beni culturali protetti, che hanno un notevole impatto urbanistico e paesaggistico per il volume e per l'impianto urbanistico. Nel caso specifico, l'obiettivo del perimetro è quello di garantire che le nuove edificazioni che sorgeranno nelle vicinanze non contrastino, per tipologia e strutturazione architettonica, con le peculiarità degli edifici protetti (parallelepipedo; vetrate; balconi; struttura cemento armato).

In subordine occorrerà vegliare perché gli interventi su giardini, accessi ai garage e recinzioni siano compatibili, per qualità e impatto, con la struttura degli edifici.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e del bene culturale è stata inglobata l'area limitrofa, costituita da una masseria ottocentesca, da edifici d'epoca contemporanea, da ortaglie, da giardini e da spazi ancora liberi.

Criteri d'applicazione

Le modifiche del territorio (spazi adiacenti; assi di percorrenza; giardini) e degli edifici esistenti all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. Le nuove edificazioni dovranno tenere in debita considerazione le peculiarità volumetriche e spaziali dell'edificio tutelato: in particolare occorrerà prestare attenzione all'impianto volumetrico delle nuove costruzioni e alla sistemazione e finitura degli spazi liberi (giardini). È auspicabile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità. L'arredo urbano e la pavimentazione dovranno essere consoni al carattere dei beni culturali protetti.

PRisp 1941 Perimetro di rispetto per i ruderi del convento di San Giovanni, Villa Gloria al mapp. 1489 e casa d'appartamenti al mapp. 789

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei tre beni culturali protetti, inseriti in un quartiere d'inizio Novecento, che ha le caratteristiche della città/giardino ed è attraversato dalla profonda trincea della linea ferroviaria. Gli obiettivi del perimetro, nel caso specifico, sono quelli di conservare le tradizionali relazioni volumetriche che esistono tra il tessuto urbano, consolidatosi nel tempo, e gli edifici protetti (Villa Gloria, con le sue ricche decorazioni plastiche e architettoniche, la casa d'appartamenti in posizione urbanisticamente assai significativa all'inizio di Via Pedotti, con i mattoni a vista in evidenza) come pure una buona visibilità e fruibilità dei beni culturali protetti all'interno di un contesto paesaggistico adeguato. Per quanto riguarda i ruderi del Convento di San Giovanni, recentemente liberati e valorizzati da uno scavo archeologico e ubicati all'interno della trincea ferroviaria, si tratta di garantire che gli interventi tecnici e funzionali relativi alla vicina linea ferroviaria (ripari fonici, galleria Dragonato, rete di alimentazione, ecc.) e alla strada alberata sovrastante garantiscano una loro sufficiente visibilità e fruizione.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso per la conservazione del carattere del sito e dei singoli monumenti il perimetro è stato calibrato sugli obiettivi sopra indicati: il tessuto edilizio che circonda i beni culturali protetti – in particolare quello a monte di Villa Gloria – mentre via Lugano e i ripari del Dragonato costituiscono il limite naturale del perimetro verso occidente e settentrione.

Criteri d'applicazione

Le modifiche architettoniche e del territorio (spazi liberi di percorrenza; giardini; tessuto edilizio) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi all'aspetto monumentale dei beni culturali protetti. In particolare occorrerà prestare attenzione alla sistemazione degli spazi liberi, dei parchi (recinzioni), dei giardini, dei posteggi e delle vie di accesso ai complessi monumentali. Per l'edilizia storica adiacente ai due monumenti, ottocentesca e d'inizio Novecento, occorrerà intervenire conservando, per quanto possibile, la strutturazione architettonica tradizionale, rinunciando a interventi troppo invasivi, oppure in caso di nuove edificazioni, utilizzare un linguaggio architettonico contemporaneo di buona qualità, che tenga in debito conto della presenza dei beni culturali protetti.

PRisp 1942 Perimetro di rispetto per la Chiesa San Giovanni, il quartiere San Giovanni, il Palazzo Resinelli e la scalinata e il Palazzo ex-Ginevrina

Obiettivi

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate adiacenze dei beni culturali protetti, assai differenti tra loro per tipologia ed estensione. Il perimetro infatti comprende la chiesa di San Giovanni, che emerge con il suo volume nel tessuto urbano della città, il quartiere omonimo con il suo razionale impianto, Palazzo Resinelli – con la monumentale scalinata – e il Palazzo ex Ginevrina, entrambi affacciati sul Viale della Stazione. L'obiettivo del perimetro è quello di salvaguardare l'emergenza dei differenti beni culturali tutelati, inoltre le trasformazioni edilizie e urbanistiche nel comparto non devono contrastare, per ubicazione, volumi, testura architettonica, colori, con le peculiarità dei differenti beni protetti.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto è normalmente stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. In questo caso il perimetro è stato disegnato inglobando il tessuto urbano immediatamente a contatto con i differenti beni culturali, includendo gli assi di percorrenza e gli spazi verdi o liberi esistenti.

Criteri d'applicazione

Le modifiche architettoniche e del territorio (spazi liberi di percorrenza; giardini e alberature; tessuto edilizio) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi alle peculiarità monumentali dei singoli beni culturali protetti. In particolare occorrerà prestare attenzione all'inserimento planimetrico dei nuovi volumi edilizi all'interno dei singoli fondi, in modo che l'occupazione sia razionalmente definita rispetto ai beni protetti. Inoltre è necessario che la strutturazione e la finitura esterna dei nuovi stabili (colore; materiali) sia compatibile con i beni protetti. È auspicabile l'utilizzazione di un linguaggio architettonico di buona qualità in caso di nuove edificazioni.

marzo 2017